

BRINDISI

COPIA GRATUITA

Periodico di informazione • 11 aprile 2021 • N. 93

L'ADRIATICO

ANTENNA SUD

BRINDISI

BRINDISI

BRINDISI

BRINDISI

BRINDISI

Gabriele Menotti Lippolis

La svoltata "GREEN"

SALUTE, AMBIENTE E LAVORO:
GLI INDUSTRIALI RILANCIANO LA SFIDA



SOLA CONTRO TUTTI La scomparsa di Rossana Di Bello



I GIGANTI DEL BASKET L'Happy Casa all'assalto della vetta

I Delfini di Guadagno Maria S.r.l.s.

organizza

I Delfini di Guadagno Maria S.r.l.s.
organizza

Corso propedeutico di legislazione dello spettacolo

con Prof. Alceste Ayroldi

Info: 3454799721 oppure idedfinidiguadagnomaria@gmail.com

Poster Maker

I Delfini
di Guadagno Maria S.r.l.s.

ORGANIZZA

CORSI DI INGLESE E TEDESCO

CORSI DI LINGUA STRANIERA
CORSI DI CANTO
CORSI DI EAR TRAINING

INFO TEL:
345 4799721

I Delfini di Guadagno Maria

I Delfini di Guadagno Maria S.r.l.s.
organizza

Napule ... n'ata storia

con Alceste Ayroldi

Corso di storia della musica napoletana:
da Federico II a Pino Daniele

3° edizione

Info: 3454799721 - idedfinidiguadagnomaria@gmail.com

I Delfini di Guadagno Maria S.r.l.s.
presenta

Storia del Jazz

docente: Alceste Ayroldi

Info: 3454799721 -
idedfinidiguadagnomaria@gmail.com

SOMMARIO

Anno III - Numero 93 - 11 aprile 2021 | www.ladriatico.info



STORIA DI COPERTINA

E ora avanti con la "sfida green" 04



Sola contro tutti
una lotta impari 08

L'ultima
"influencer" 09

Tanti messaggi
dalla politica. E non solo 12

TRASPORTI

Strade e trasporti
Siamo ancora all'anno zero 14

BIOTEK

Vediamoci
chiari 16

INVESTIMENTI

Nuovo piano assunzioni
per il sud Italia 20

ECONOMIA

Torna il premio
"Women value company" 22

DITELO ALL'ORTOPEDICO

Frattura del polso:
gesso o intervento? 25

SANITÀ

Il ferro ad alte dosi
protegge i pazienti dall'infarto 26

TERRA DEI MESSAPI

Asi, è Vittorio Rina
il nuovo presidente 29

ATTUALITÀ

Un distretto viticolo
d'eccellenza 30

SPETTACOLI

L'arte va in scena
per accecare l'odio 34

"Dici ti amo"
Alessandro Conte alla ribalta 35

I LIBRI DELLA SETTIMANA

"Un viaggio
tra le persone" 36

Il verso
giusto 38

SPORT

Bari
Addio al secondo posto 40



L'ADRIATICO

Canale 85 srl
Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana
(Brindisi)
Tel. **+39 0831 819986**
Fax **+39 0831 810179**

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 5/18
del 17/09/2018

Direttore Responsabile
Pierangelo Putzolu

Email
redazione@ladriatico.info

Progetto grafico
Alessandro Todaro

Impaginazione
Studio PuntoLinea
www.studiopuntolinea.com

Per la pubblicità
commerciale@ladriatico.info

Stampa
Litografia Ettore
Viale Ionio, 16
Grottaglie (TA)

CONFINDUSTRIA BRINDISI RILANCIAMO L'OPERAZIONE
"PRIMAVERA PUGLIESE" CON L'ELEZIONE A PRESIDENTE
DI GABRIELE MENOTTI LIPPOLIS

E ORA AVANTI CON LA "SFIDA GREEN"

SI PUNTA SU UN GIOCO DI SQUADRA PER
GESTIRE AL MEGLIO UN PIANO DI INVESTIMENTI
VERDE DA 2,5 MILIARDI DI EURO

«**N**on nascondo l'emozione per l'incarico che mi viene da oggi affidato, da svolgere in un contesto - purtroppo - irto di difficoltà, acuite dalla pandemia e dei suoi drammatici effetti sanitari, sociali ed economici; nello stesso tempo, consentitemi di esprimere il mio orgoglio di essere presidente di un'organizzazione con più di 350 associati, per un totale di circa 10.000 lavoratori e con un valore aggiunto annuo di produzione di beni e servizi stimato in circa 4 miliardi di euro. Ciò è molto significativo, se riferito ad una provincia di 400.000 abitanti e 20 Comuni. Il mio obiettivo primario è quello di rafforzare il ruolo di Confindustria come soggetto proattivo e propositivo in tema di sviluppo del territorio, in sinergia - direi con 'logica di sistema' - con tutti gli attori ed interlocutori politici, istituzionali e sociali».

Sono le parole di Gabriele Menotti Lippolis, appena eletto praticamente all'unanimità (solo tre voti contrari) presidente di Confindustria Brindisi, pronunciate nel suo discorso di insediamento salutato, nel corso di una partecipata videoconferenza, dai messaggi del prefetto di Brindisi, Carolina Bellantoni, del presidente nazionale di Confindustria, Carlo Bonomi, e dal presidente regionale di Confindustria, Sergio Fontana. A coordinare i lavori il Past President

Gabriele Menotti Lippolis





di Confindustria Brindisi, Giuseppe Marinò, presente il direttore Angelo Guarini. Dietro le quinte Roberta Denitto, responsabile della Comunicazione. Il tutto in diretta su Antenna Sud.

“Non sarò un uomo solo al comando”, rimarca, “ma faremo un lavoro di squadra”.

Ma ecco, nel dettaglio, i punti salienti della relazione del presidente Gabriele Menotti Lippolis, che ha illustrato il piano di investimenti per Brindisi, pari a 2,5 miliardi di euro. Un’occasione irripetibile per rilanciare il territorio, come peraltro sottolineato dal prefetto, Carolina Bellantoni, e dal presidente regionale di Confindustria, Sergio Fontana, che ha di fatto “investito” Lippolis come interlocutore diretto nel settore energetico..

Programma investimenti a Brindisi:

✓ Centrale Federico II, Due Gruppi turbogas per produzione energia elettrica 850 milioni di

euro

- ✓ Eni Versalis ambientalizzazione petrolchimico 2020/2021 per 100 milioni di euro
- ✓ A2A investimenti in economia circolare 140 milioni
- ✓ Prometheus Hydrogen Cluster 530 milioni
- ✓ Alboran Saipem Hydrogen Project 550 milioni
- ✓ GE Avio Progetto ricerca idrogeno liquido come Aviation Fuel 100 milioni
- ✓ Edison Deposito Gnl per navi e mezzi terrestri più di 100 milioni
- ✓ Jindal Films nuova linea produttiva 50 milioni di euro
- ✓ Chemgas Sapio raddoppio stabilimento 15 milioni di euro
- ✓ SANOFI potenziamento produzione 21 milioni di euro
- ✓ Totale circa 2,5 miliardi di euro



Carolina Bellantoni

- A questi dovremmo aggiungere 200 milioni di opere portuali e poi investimenti infrastrutturali già finanziati come prolungamento pista Aeroporto, ferrovia dal centro in Aeroporto;
- “la cassa di colmata” presso l’area portuale denominata “Capobianco” (di recente riconosciuta come zona franca doganale interclusa): principale opera che condiziona tutte le altre in modo assolutamente preclusivo e che oggi incontra ancora problemi di carattere autorizzativo;
- le attività relative ai dragaggi che – dopo le ulteriori indagini per la caratterizzazione, già esperite dall’Autorità Portuale – devono essere avviate con la massima urgenza;
- la messa in opera delle procedure per la realizzazione degli accosti presso l’area c.d. “Sant’Apollinare”, che consentiranno una migliore e più facile gestione del traffico passeggeri e ro-ro;
- la definizione delle problematiche relative all’AirDraft, che ancora limitano le altezze delle navi in ingresso e alla fonda, con condizionamenti che ne precludono ogni possibile sviluppo;
- investimento Deposito Gas GNL: realizzazione di una infrastruttura di stoccaggio del GNL necessaria alla mobilità navale [che attiri navi a GNL (crociera ro-pax) a minor impatto emissivo] e al traffico su gomma. Questa infra-

struttura che risponde ad una logica di indirizzo di carattere ambientale rientra, peraltro, nelle linee di indirizzo UE e costituisce una enorme opportunità da cogliere;

- ZES e ZONA FRANCA rappresentano un’occasione di sviluppo da attivare con un’incisiva azione di attrazione di investimenti sia endogeni, sia esogeni anche puntando a valorizzare le aree che saranno dismesse dalle attività di movimentazione dei combustibili fossili (carbone) e che occorrerà convertire a nuovi scopi;

- l’attuazione del progetto “Porti verdi”, con particolare riferimento alla realizzazione di infrastrutture di cold ironing che consentiranno di alimentare con energia elettrica le navi banchina (progetto già finanziato). Ciò darà evidenti benefici ambientali ed economici, potendo anche contribuire ad attrarre nuovi traffici;

- attivazione definitiva del collegamento tra la linea ferroviaria portuale e ASI con la dorsale ferroviaria Adriatica, così da rendere fruibile ad un maggior numero di utenti le banchine portuali. Il conseguente possibile avvio dei collegamenti mediante le “autostrade viaggianti”, ridurrà il traffico dei mezzi pesanti su strada spostando i trailers e le casse mobili su treno;

- realizzazione del collegamento ferroviario tra la stazione di Brindisi e l’aeroporto del

Salento per dare impulso all'attività turistica del sud della Puglia attraverso i canali che attualmente pubblicizzano il Salento e lanciare il traffico crocieristico, ancora in fase embrionale, nel nostro territorio;

- alta capacità ed alta velocità ferroviaria, così da rendere sempre più efficienti e frequenti i collegamenti destinati ai passeggeri ed alle merci;

- allungamento della pista, al fine di mantenere l'attuale classificazione dell'Aeroporto del Salento che potrebbe essere messa a rischio dallo spostamento del punto di atterraggio dovuto all'innalzamento dell'AirDraft;

- la transizione energetica è una grande sfida ed un'opportunità che dobbiamo - se lavoreremo con vero spirito di coesione - cogliere al meglio. Tutti noi l'abbiamo detto e ribadito che Brindisi rientra a pieno titolo nel Recovery Fund! Certo, dobbiamo perseguire con forza e determinazione questo riconoscimento, ma dobbiamo dotarci nello stesso tempo di maggiore capacità progettuale e gestionale, per utilizzare in modo ottimale le ingenti risorse, di cui auspichiamo giustamente la destinazione a Brindisi;

- IL PORTO - Come ha sottolineato nel suo videomessaggio il presidente nazionale di Confindustria, Carlo Bonomi, il porto di Brindisi era e resta la forza trainante dell'economia.

- "Occorre puntare sulla creazione di filiere alternative a quella del carbone. Il presidente nazionale di Confindustria Carlo Bonomi ha detto che Brindisi e il suo porto sono una risorsa fondamentale di sviluppo per il Paese, non per il Sud, per il Paese. E questo è un messaggio, forte, da rilanciare".

LA DECARBONIZZAZIONE - Il ministro Cingolani è stato molto chiaro: prima di arrivare all'idrogeno, c'è bisogno che si passi al gas, poi le rinnovabili, l'idrogeno. Il ministro ha indicato la strada, c'è bisogno di un passaggio intermedio, proprio per questo si parla di 'transizione energetica', di 'transizione ecologica'. Siamo in attesa, qui a Brindisi, della Valutazione di impatto ambientale del Mite (ministero della Transizione ecologica, ndr) per dare la possibilità alla centrale Federico II di poter andare avanti e di poter rispettare la deadline del 2025. Noi a Brindisi, con Enel, abbiamo realmente cominciato questo processo. Abbiamo



Sergio Fontana

su questo territorio grandi imprese che rispettano gli impegni presi con i cittadini e con le Istituzioni. "Le tonnellate di carbone che arrivano nel porto sono diminuite drasticamente, poi si andrà a scemare andando verso il 2025. Il problema occupazionale esiste, ma come Confindustria stiamo cercando di fare il nostro. Le infrastrutture sono essenziali per questo territorio. C'è un tavolo sul porto di Brindisi, col Mise (ministero dello Sviluppo economico, ndr), con la sottosegretaria Todde. Abbiamo parlamentari del territorio, abbiamo una sottosegretaria, Anna Macina, che fa parte di questo Governo. Insieme alle Istituzioni locali possiamo pretendere che il porto di Brindisi torni a essere un grande porto".

L'ORGANIGRAMMA

Gabriele Menotti Lippolis

– Presidente

Giuseppe Danese – Vice Presidente
Vicario

Mino Distante – Vice Presidente

Gaetano Evangelisti – Vice Presidente

Luca Piludu – Vice Presidente

Giuseppe Monteforte – a2a

Bernardo Giua Marassi - Sanofi

Aldo Melpignano – Borgo Egnazia

Gianfranco Mazzoccoli – Cedat85

Luigi Semidai – Impes Service

Giovanni de Blasio – Verdemare

Presidente Piccola – Mario Prato

Presidente Giovani Imprenditori –
Stefano Casoar

Sola contro tutti, una lotta impari

**La scomparsa di Rossana Di Bello,
già assessore regionale e sindaco di Taranto**

di Pierangelo Putzolu - *direttore de "L'Adriatico"*

La notizia della scomparsa di Rossana Di Bello ha suscitato profonda commozione nell'opinione pubblica jonica, pugliese e anche oltre confine.

Il maledetto virus ha strappato alla vita una donna forte, di grande spessore umano e dalla grande intelligenza politica. Forse è per questo che l'hanno osteggiata proprio nel suo momento di grande ascesa politica, da sindaco di una città che, con Lei, aveva deciso di uscire dall'oscurantismo.

Era giunta sul podio più alto della città bimare decidendo di sfidare, in un solo colpo, Cito e il centro sinistra capeggiato dall'ex questore Raffaele Valla. Vincendo a mani basse.

Sola contro tutti. Una partita difficile, ma lei ci aveva provato per poi doversi arrendere di fronte allo sbarramento politico, anche interno al suo schieramento, e giudiziario.

Le difese immunitarie si perdono anche per lo stillicidio di accuse che, alla fine, si sono rivelate infondate. Ma reggere il peso di dodici processi penali non è cosa facile. Finire nel tritacarne mediatico, e questo noi lo sappiamo, è uno dei mali di questa società liquida e populistica che uccide come e peggio del Covid.

Innamorata di Taranto e della Puglia, da assessore regionale aveva impresso una decisa svolta in uno dei settori trainanti della nostra economia, il Turismo. Puntando sulla destagionalizzazione, su un'offerta che, soprattutto all'estero, attraesse investitori e visitatori. E ci era riuscita, anche attraverso



testimonial di eccellenza, da Renzo Arbore e ai grandi chef, ai grandi nomi dell'arte, della cinematografia, della cultura.

Taranto aveva, con lei, riconquistato il palcoscenico: la movida, i mercati serali, le strutture sportive (vedi il PalaMazzola), il Piano Urban, la riqualificazione della città vecchia e del borgo umbertino, la questione ambientale, con l'ordinanza di chiusura delle batterie alla cockeria dell'Ilva. Questo ed altro ancora, da rileggere e da raccontare, compreso quello che viene considerato il "buco nero", vale a dire il dissesto finanziario: causato da chi? E deciso come e perché?

A Rossana Di Bello vanno il rispetto e l'onore da parte di una comunità, quella pugliese, che manterrà vivo il ricordo di una donna, di una mamma, di una professionista e di una politica e di un'amministratore lungimirante.



L'ultima "influencer"

di Michele Montemurro

Rossana Di Bello per la politica, come Anna Fougez per lo spettacolo e Jole Veneziani per la moda. Taranto, senza ombra di dubbio, perde la donna più influente che abbia avuto nell'ultimo mezzo secolo. Intuitiva, visionaria, sognatrice e lottatrice, Rossana Di Bello nel 2001 è il primo sindaco che pone la questione ambientale a Taranto ed impugna un'ordinanza nei confronti dell'Ilva di proprietà della famiglia Riva, quando gli ambientalisti tarantini si contano sul palmo della mano e Greta Thunberg non è ancora nata.

Per la prima volta un primo cittadino ferma il siderurgico attraverso lo stop all'attività delle batterie, ritenute particolarmente inquinanti dopo che l'azienda non ha provveduto ad ottemperare ai rilievi mossi dal Comune. Una decisione per l'epoca cla-

morosa perché il capo dell'amministrazione comunale intende tutelare la salute di cittadini e lavoratori ma al tempo stesso mette a rischio il lavoro di 15mila dipendenti diretti e di un indotto significativo, molti dei quali tarantini, senza considerare in termini elettorali l'incrinatura dei rapporti sindacali. Taranto conosce la dicotomia tra salute e lavoro al tempo in cui il posto fisso in Ilva è uno "status", sinonimo di certezza, famiglia, futuro. Una vicenda che si chiude anni dopo con la condanna dei Riva e il ritiro come parte civile di Comune, Provincia e Regione in cambio della sottoscrizione di Protocolli d'intesa che oggi appaiono distanti anni luce dal piano di risanamento ambientale.

Rossana politicamente si rivela una vincente e centra una serie di successi. Nel 2000 vince due



volte, diventa il primo sindaco donna del capoluogo e manda in soffitta il citismo, un'epoca che segna profondamente la città nella seconda metà degli anni novanta. Taranto combatte l'oscurantismo, ridisegna il suo Borgo Umbertino grazie al Piano Urban, si riscopre città estiva con l'apertura dell'area pedonale su corso Due Mari e i giochi d'acqua e ritorna sotto i riflettori istituzionali quando nel 2001 fa tappa in città il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, accolto da un primo cittadino emozionato ed orgoglioso di quella visita.

Nel 2004 accade qualcosa di rilevante a livello amministrativo e politico. Le casse del Comune sono allo stremo, i debiti delle passate gestioni si trasformano a breve termine, bisogna far fronte all'ordinaria amministrazione e l'allora vicesindaco e deputato Michele Tucci è in predicato per candidarsi alla presidenza della Provincia nonostante le perplessità di Di Bello. Tucci riesce in tutto: porta a casa il prestito dei Buoni ordinari comunali (Boc) di 240 milioni di euro e riesce a strappare la candidatura. Anni più tardi l'Organismo straordinario di liquidazione insediato a seguito del dissesto finanziario fa notare che il "default" non è stato provocato dai debiti prodotti dalle Giunte Di Bello, ma un'accelerata è stata impressa dall'operazione Boc. Tucci però non è eletto a Palazzo del Governo, dove invece riesce l'allora segretario generale della Cisl Gianni Florido,

che con Rossana ha un rapporto di stima reciproca.

Il 2005 è l'anno della riconferma, Di Bello strarvince le elezioni al primo turno grazie anche alle intese trasversali con democristiani doc e travolge l'allora candidato di bandiera del centrosinistra, il segretario generale della Cgil Ludovico Vico, "ristorato" l'anno successivo con un seggio alla Camera dei Deputati. Subito dopo quell'elezione si tocca il punto più basso dell'era dibelliana. Con l'obiettivo di blindare la maggioranza, in giunta finiscono fratelli, genitori e fidanzati di chi è stato eletto in Consiglio ed altri esponenti con profili opinabili. Politicamente si rivela una soluzione azzeccata perché la coalizione di centrodestra gode di ottima salute, ma amministrativamente quelle scelte destano perplessità. L'esperienza precedente, caratterizzata da rimpasti e numerosi desiderata, induce Rossana a ragionare in chiave politica perché l'attendono sfide più impegnative dopo la mancata rielezione di Raffaele Fitto alla presidenza della Regione, come le fa notare Silvio Berlusconi in persona.

Gli avversari - aiutati dal fuoco amico - adottano, dunque, la politica del "Delenda Carthago": oltre a Cartagine bisogna "distruggere" politicamente tutto ciò che ruota attorno al primo cittadino. Era il ritornello consueto di Catone il Vecchio in tutti i suoi discorsi, che seguiva la teoria secondo cui i nemici o bisogna renderseli amici o bisogna schiacciarli se le

forze lo consentono. Nel caso di Roma la seconda era l'unica soluzione, ma anche nel caso di Taranto. La minoranza, infatti, non si limita a fare opposizione dai banchi del Consiglio comunale ma, spesso e volentieri, si rivolge alla Procura e alla Corte dei Conti. Accuse, però, sempre rispedite al mittente.

Nel 2006, per non alimentare «l'ombra del sospetto», Di Bello si dimette da sindaco di Taranto dopo una condanna di primo grado poi annullata in Appello. Quindici anni senza politica attiva e senza

una condanna, ma sempre presente dietro le quinte. Alle ultime elezioni europee Rossana rifiuta la candidatura in Forza Italia, ma alle scorse regionali secondo rumors se avesse vinto Fitto le avrebbero offerto la poltrona di direttore generale dell'Asl di Taranto: un probabile trampolino verso il parlamento. Una probabile occasione per farsi giudicare anche da chi non l'ha mai condannata.

(Tratto da Nuovo Quotidiano di Puglia)



SU ANTENNA SUD IL MESSAGGIO DI TAJANI - L'onorevole Antonio Tajani, coordinatore nazionale di Forza Italia, ha espresso il suo cordoglio e quello di Forza Italia alla famiglia di Rossana Di Bello, fondatrice del primo club azzurro a Taranto. "Una donna che ha pagato colpe non sue", ha tra l'altro detto Tajani nel collegamento con il direttore di Antenna Sud, Gianni Sebastio

LA SCHEDA

Rossana Di Bello, 64 anni, ha ricoperto la carica di sindaco di Taranto dal 2000 al 2006 e, in precedenza, quella di assessore regionale di Forza Italia (Turismo e poi anche Industria, Commercio e Artigianato) a metà degli anni Novanta.

Nel 1993 Di Bello fondò a Taranto il primo club pugliese di Forza Italia di cui nello stesso anno diventò presidente. Dopo Adriana Poli Bortone, sindaco di Lecce nel 1998, Rossana Di Bello è stata il secondo sindaco donna in Puglia, primo sindaco donna nella storia di Taranto. Il 30 aprile del 2000 venne eletta la prima volta con il 57,5% dei voti al turno di ballottaggio e fu poi riconfermata il 3 aprile 2005, ottenendo il 57,8% dei suffragi al primo turno. Il 18 febbraio 2006, in seguito alla condanna in primo grado a un anno e quattro mesi per abuso di ufficio e falso ideologico nell'ambito dell'inchiesta sull'affidamento della gestione dell'inceneritore alla società Termomeccanica, si dimise dalla carica di sindaco. Fu poi assolta in appello. Assoluzione che si è aggiunta a quelle di altre vicende giudiziarie dalle quali la Di Bello ha dimostrato la sua innocenza.



TANTI MESSAGGI DALLA POLITICA. E NON SOLO

Grande cordoglio per la scomparsa di Rossana Di Bello. I tributi istituzionali e politici ma anche, soprattutto attraverso i social, della gente comune. Qui di seguito ecco una sintesi delle dichiarazioni alle quali, attraverso il nostro sito ladriatico.info, aggiorneremo man mano

Il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci

«Con profondo e sincero dolore ho appreso della scomparsa di Rossana Di Bello» così esordisce in un messaggio l'attuale primo cittadino di Taranto, Rinaldo Melucci. «Da quando abbiamo saputo che stava combattendo con il Covid, abbiamo sperato fino all'ultimo che questo maledetto virus avesse la peggio. E invece no. Continua a vincere. Gli occhi e i racconti di Rossana tradivano un amore immenso per la sua città e da tanto, tanto, tanto amore era ricambiata. Alla figlia Claudia, al marito, alla sua famiglia, ai suoi amici, giunga il cordoglio dell'amministrazione comunale».

L'europarlamentare Raffaele Fitto

«La scomparsa di Rossana Di Bello mi addolora tantissimo - queste le parole di Raffaele Fitto, co-presidente del gruppo europeo Ecr-Fratelli d'Italia - Appassionata della vita e della politica allo stesso modo. Entrambe non le hanno risparmiato soddisfazioni ma anche tante sofferenze che ha sempre affrontato a testa alta e con fierezza. A Rossana mi legano tantissimi ricordi, ma anche un costante rapporto di amicizia e stima che non è mai venuto meno. Sono affettuosamente vicino alla sua famiglia».

L'on. Mauro D'Attis, Forza Italia

«Un mare di dolore» - «Un'altra persona a noi cara, un'altra amica di Forza Italia Taranto che ci lascia prima del tempo per colpa di questo maledetto virus: la scomparsa di Rossana Di Bello ci lascia senza parole e in un mare di dolore. Siamo sentitamente vicini alla sua famiglia, a tutti i suoi cari e alla comunità ionica. Ciao Rossana». Così il commissario regionale di Forza Italia Puglia, l'onorevole Mauro D'Attis, e il vicecommissario regionale del partito, il senatore



Dario Damiani.

Il sottosegretario Mario Moles

«Apprendo con profondo dolore della scomparsa di Rossana Di Bello, ex sindaco di Taranto, appassionata della sua città, della sua terra e forzista della prima ora. Il Covid l'ha portata via strappandola prematuramente all'affetto dei suoi cari ai quali rivolgo le mie più sentite condoglianze in questo momento di grande sofferenza». Così Giuseppe Moles, sottosegretario all'Editoria e vice capogruppo dei senatori di Forza Italia.

Il consigliere regionale Renato Perrini (Fdi)

«La morte di Rossana Di Bello mi angoscia particolarmente. Perdo un'amica e un punto di riferimento politico: quanti consigli mi ha dato! L'ho sentita anche in questi ultimi giorni, da un letto di ospedale, e finiva per dare lei coraggio a me. Maledetto Covid! «Mi mancherà tantissimo la sua fierezza e il suo grande rispetto delle Istituzioni, mi ha insegnato tanto ma quello che conserverò nel mio cuore sarà il suo sorriso, che non ha mai perso neppure quando la vita l'ha messa a dura prova. Taranto perde tantissimo oggi, sono vicino alla sua famiglia con grande affetto».

La Lega Salvini

«La scomparsa di Rossana Di Bello ci rattrista profondamente. Questo virus porta via prematuramente una donna dal grande coraggio. Il nostro cordoglio alla sua famiglia ed a tutta la comunità». Lo hanno dichiarato, in una nota congiunta il Segretario Regionale della Lega - il senatore Roberto Marti - ed il vice segretario regionale, l'onorevole Gianfranco Chiarelli.

Il manifesto-appello della Fondazione “L’Isola che non c’è”. Intollerabile il divario Nord-Sud. Puglia ancora sui binari morti

STRADE E TRASPORTI, SIAMO ANCORA ALL’ANNO ZERO

«È più facile andare sulla Luna che prendere un treno dal Sud. Nel 2021 del mondo senza più frontiere, un Muro continua a impedire al Mezzogiorno d’Italia di uscire dal suo isolamento geografico. Un Muro di indifferenza e di noncuranza dello Stato. A 159 anni dall’Unità d’Italia, Napoli e Bari, le due principali città del Mezzogiorno continentale, non sono ancora collegate da una linea ferroviaria diretta. La previsione è che lo saranno nel 2026, ma da una linea ad alta capacità (in pratica il doppio binario) non ad alta velocità. Che al Sud arriva fino a Salerno, escludendo tutto il resto di un territorio che è il 40 per cento di quello italiano col 34 per cento della popolazione. Questa è solo la più clamorosa violazione costituzionale ai danni del Sud, essendo la mobilità un servizio pubblico essenziale come la sanità o la sicurezza o la scuola».

Il grido d’allarme, ormai da tanti mesi a questa parte, è della Fondazione “L’Isola che non c’è”, con un manifesto-appello al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e al presidente del Consiglio, Mario Draghi.

Mentre in sei ore si va in aereo da Roma a New York, ce ne vogliono 9 per andare da Reggio Calabria a Roma. E, aggiungiamo noi, ancora quasi due (compresi i trasbordi) da Taranto a Bari, con un raddoppio non ancora ultimato: decenni di attesa! Quando in un’ora e mezza si va da Roma a Firenze.

Ed è meglio fare testamento prima di salire su un treno che sulla linea jonica porti da Bari a Crotona, con una lit-



torina che sembra quella del Far West e per lunghi tratti a pochi metri dalla battigia nella speranza che non ci sia un maestrale.

Impossibile attraversare l'Appennino da Taranto a Potenza e Battipaglia, altro blocco nel collegamento da Est a Ovest, dall'Adriatico al Tirreno. E Matera, capitale europea della Cultura nel 2019, continua a beneficiare del record di unico capoluogo italiano non raggiunto dalle Ferrovie dello Stato.

Sulla linea adriatica, la strozzatura di un binario unico da Lesina a Termoli continua da decenni a impedire la velocizzazione. E l'ultimo ostacolo perché i lavori inizino è la nidificazione di un uccello, il fraterno, molto simpatico ma certo un ostacolo che egli stesso avrebbe il pudore di non considerare insormontabile. Ma anche questa linea non è attrezzata per l'alta velocità, pur passandoci dei Frecciarossa che non possono superare i 200 all'ora fino a Bologna, dove finalmente possono liberarsi della "suddità".

Il numero di questi Frecciarossa (come degli Italo) potrebbe aumentare (sia pure col freno a mano) se il governo eliminasse anche sulla linea adriatica il pedaggio da pagare a RFI (Rete Ferroviaria Italiana), ciò che è avvenuto da Sa-

lerno a Reggio Calabria. Oppure, ancor meglio, se si prevedessero dei contributi pubblici dove il mercato ha fallito, per avere un numero di collegamenti giornalieri con i treni e le altre caratteristiche dell'Alta Velocità, seppure su linee a velocità ridotta. Sarebbe un minimo di perequazione fra area adriatica e area tirrenica. E consentirebbe collegamenti che, partendo dall'alta velocità Torino-Milano-Bologna proseguano fino a Bari e Lecce. Non spetta a noi occuparcene, ma per autotutela suggeriamo che siano reperiti incrementando il pedaggio sulle linee di alta velocità più remunerative.

Le aziende meridionali dispongono di un chilometraggio ferroviario nettamente inferiore a quello delle aziende del Centro Nord, e questo è un ulteriore danno per la loro competitività. E studi dell'università Federico II di Napoli hanno verificato che i territori serviti dall'alta velocità sono cresciuti mediamente del 10 per cento in più rispetto a quelli che non ce l'hanno negli ultimi dieci anni.

Non avendo il Mezzogiorno particolari problemi orografici che impediscono lo sviluppo delle linee ferroviarie (visto che si è forato l'Appennino tra Firenze e Bologna e lo si fa con la montagna in Val di Susa), e non potendo un servizio pub-

blico essenziale sottostare a valutazioni esclusivamente economiche (altrimenti non si curerebbero le persone perché costa), la conclusione è solo una. Il Mezzogiorno non deve restare isolato col resto d'Italia e fra le sue aree.

Un Sud nel quale non si possa andare agevolmente da una parte all'altra è un Sud che non sarà mai un'unica grande area in grado di sviluppare una sua economia, una sua socialità, una sua cultura. Di contribuire alla ripresa economica dell'Italia tutta, che proprio al sud ha la maggiore possibilità di crescita. Di sviluppare rapporti fra le sue comunità.

Fra le sue università. Fra le sue bellezze turistiche. Con danno per lavoratori, studenti, imprenditori, turisti. Con danno per iniziative, programmi, progetti, utopie. Ma impedendo un comune sentire che si traduca in forza di rivendicare diritti per l'area a sviluppo ritardato più grande d'Europa.

Noi lo sappiamo, lo denunciemo e ci battiamo perché questa ingiustizia cessi. Il sottosviluppo ha molti padri, a cominciare dall'iniqua spesa pubblica dello Stato fra le varie parti del Paese accertata ormai da troppi organismi pubblici.

Ma il sottosviluppo può avere un solo nome: treno.

«NO ALLO SCIPPO DELLA REGIONALE 8»

Tra le non poche infrastrutture che la Puglia attende da anni vi è un'opera strategica, la "Regionale 8", arteria di collegamento nel versante jonico-salentino. Un'opera che, di fatto, è stata defanziata dopo che, in campagna elettorale, lo scorso anno (elezioni regionali) da tutti era stata data per...realizzata. Tante le iniziative, gli appelli di associazioni (in prima fila la Confcommercio con il presidente Leonardo Giangrande), sindaci, enti e sindacati. Le proteste non si fermano.

Sabato 10 aprile 2021, alle 10 lungo la strada provinciale Pulsano - Monacizzo, all'altezza della masseria "Porvica", si terrà una manifestazione "statica" nel pieno rispetto delle normative anti covid 19 per dire No allo scippo della regionale 8.

Ad organizzarla il coordinamento provinciale di Fratelli d'Italia, guidato dall'avvocato Dario Iaia, che assieme al consigliere regionale Renato Perrini, ai dirigenti ed ai sostenitori del partito si recherà in un punto simbolico del tracciato della Strada Regionale 8 "Talsano-Avetrana" per mantenere alta l'attenzione su quanto sta accadendo in merito al defanziamento dell'opera da parte della Regione Puglia.

«Fratelli d'Italia chiede, con fermezza, alla Regione Puglia che vengano ricollocati i 70 milioni di euro distratti su altri capitoli di spesa e vengano previsti i fondi utili alla realizzazione dell'opera. Ovviamente non ci accontenteremo di promesse verbali», afferma Iaia, «ma da conoscitori dei procedimenti amministrativi e di gestione degli Enti locali attendiamo l'adozione di provvedimenti formali e di impegni di spesa adeguati».

«Realizzare la Regionale 8, già ridimensionata rispetto al progetto iniziale, significherebbe dare una concreta prospettiva di sviluppo all'intero litorale che da Ta-



ranto arriva alla provincia di Lecce», afferma dal canto suo il consigliere regionale Perrini. «Non saremo spettatori silenti di quanto accade a Bari nella stanza della Regione Puglia, ma andremo avanti sino a quando non ci verrà restituita la dignità che qualcuno tenta di sottrarci anche speculando sull'emergenza sanitaria».

VEDIAMOCI CHIARO

La scalata della Biotek srl,
dal 1993 protagonista dello
scenario degli articoli medicali
ed elettromedicali
per l'oftalmologia



Una storia di successo. Un capolavoro di intuito, managerialità e dedizione. Quella della Biotek srl non è una storia come tante: è il racconto di un rappresentante di commercio, Vincenzo Petruzzi, che all'improvviso si trova capitolato nella divisione oftalmica dell'azienda italiana per cui lavora, s'innamora del settore, acquisisce esperienza manageriale e, alla fine, decide di "mettersi in proprio" con un pizzico d'incoscienza e tanta passione e fonda Biotek. Il piccolo ufficio dei primi anni si trasforma in una sede più grande e poi nello splendido edificio costruito nella zona PIP di Talsano, sulla strada per San Donato, che si estende su 700 mq e com-

L'azienda tarantina punta su qualità, efficienza, un team qualificato e prodotti di alta tecnologia

prende anche un'aula formazione e convegni di circa 50 posti, uno showroom espositivo, un grande magazzino per la logistica delle merci con un centro di assistenza interna certificato. Un gioiello inaugurato nel maggio 2016 su un'area complessiva di 2000 mq grazie ai finanziamenti dell'Unione Europea.

Biotek opera da quasi trent'anni con successo crescente nel settore medicale,

grazie alla guida sapiente dell'amministratore unico Vincenzo Petruzzi, di suo fratello Cataldo Petruzzi (responsabile dell'attività amministrativa e finanziaria). Un'azienda a conduzione familiare ma non solo, che s'avvale di un team che coinvolge dieci persone e punta tutto sul "capitale umano".

LA MISSION

Nello specifico Biotek distribuisce articoli medicali ed elettromedicali nel settore dell'oftalmologia. Grazie ad una politica commerciale fondata sulla qualità ed efficienza e ad un team altamente qualificato, l'azienda è in grado di offrire una gamma di prodotti di alta tecnologia e sempre all'avanguardia. Biotek oggi è

leader nella distribuzione di strumenti per la diagnosi e la chirurgia in Puglia e Basilicata ed esclusivista per il mercato nazionale dei migliori partner in campo medicale.

A Vincenzo oggi si affianca la sua unica figlia, Giorgia Petruzzi, che grazie alle sue competenze, maturate durante il percorso di studi ed alle esperienze professionali passate, si occupa della comunicazione aziendale. È responsabile dei rapporti con i partner internazionali e nazionali, delle relazioni pubbliche dell'azienda con i clienti e le istituzioni, con uno sguardo sempre attento alla gestione complessiva aziendale.

Biotek srl si differenzia rispetto agli altri concorrenti del settore per l'ispirazione etica che accompagna l'azienda sin dalla sua fondazione. Si tratta, infatti, di un'attività commerciale fondata su tre caratteristiche principali: il capitale umano, valore fondamentale per l'azienda; la dimensione di piccola e media impresa; la diversificazione e l'innovazione del portafoglio prodotti e servizi.

IL CAPITALE UMANO

Il futuro della società si fonda su di una solida ed efficiente sinergia tra le ri-



sorse umane che la compongono.

“Noi siamo Biotek, e Biotek è tutti noi”. Quasi come i Moschettieri di Dumas, è questo il motto che accompagna l'azienda fin dai primi anni della sua costituzione: il valore delle risorse umane è ritenuto l'elemento fondamentale per la crescita e la sostenibilità di un'azienda.

«Oggi più che mai – spiega Vincenzo Petruzzi – uno tra i più importanti investimenti che un'azienda può compiere, riguarda la professionalità e le competenze dei propri dipendenti. Dalla cura e dall'importanza che si attribuisce alle risorse umane nasce un vantaggio competitivo su cui un'azienda può sviluppare il proprio successo. Anche se la situazione attuale, per diverse circostanze per lo più esterne alla realtà aziendale come la crisi pandemica, ha messo in discussione il senso di stabilità di un dipendente, Biotek ha cercato di sviluppare una formula efficace che potesse garantire un forte senso di appartenenza e di crescita».

Un'idea che si basa su due pilastri importanti: l'organizzazione delle risorse umane, con una precisa definizione dei compiti e delle responsabilità per il raggiungimento di obiettivi pianificati; l'*Employee engagement*, e cioè il coinvolgimento dei dipendenti in modo da farli sentire parte di un'unica visione aziendale, fondato su un rapporto di fiducia e di dialogo continuo.

«A partire da quest'anno – sottolinea Giorgia Petruzzi – per incrementare il senso d'appartenenza dei dipendenti, Biotek ha attivato un sistema di *Welfare aziendale*, volto a favorire il benessere dei collaboratori e a migliorare il clima interno: un fattore determinante per un'azienda sana e di successo».

Welfare significa benessere sia fisico che psicologico, che attraverso la diretta contribuzione dell'azienda, viene garan-



tito ai propri dipendenti: un vero e proprio "salvadanaio" extra pagato dall'azienda, che mette a disposizione una serie di servizi legati alla salute, al tempo libero, alla famiglia e alla formazione.

UNA ORGANIZZAZIONE AFFIDABILE

Ogni passo è meditato con attenzione, anche sotto il profilo del dimensionamento aziendale. Biotek si configura come una PMI, ed è convinta che questa sia una scelta vincente, fondata su un'organizzazione aziendale attenta e stabile.

Il lavoro quotidiano all'interno degli uffici è svolto da un'affidabile ed efficiente struttura amministrativa e contabile. Il back office è il primo contatto con cui ogni cliente, pubblico e privato, si interfaccia: perciò è importante che il personale responsabile sia sempre pronto



ed attento a soddisfare le richieste e a risolvere i problemi.

La posizione di azienda leader in campo oftalmologico, è frutto di una strutturata rete commerciale sviluppata su tutto il territorio regionale e nazionale, a cui si aggiunge la possibilità di sfruttare tre diversi canali di vendita: bandi pubblici, trattative con le aziende private e i diversi professionisti del settore.

Infine, l'affidabilità e la sicurezza dei servizi offerti è garantita soprattutto da un centro di assistenza tecnica interno all'azienda.

A differenza di molti competitors infatti, Biotek dispone di propri tecnici qualificati, costantemente sottoposti ad attività di formazione ed aggiornamento professionale.

Biotek rappresenta, così, un punto di riferimento per qualsiasi consulenza o esigenza da parte del consumatore finale, dall'acquisto fino al servizio post vendita.

«Grazie a questa organizzazione – sottolinea Vincenzo Petruzzi – , fin dal primo lockdown, l'azienda ha lavorato e continua a farlo per sostenere gli operatori sanitari pubblici e privati e garantire lo svolgimento della loro attività professionale nel rispetto delle nuove regole di comportamento che la pandemia im-

*In primo piano da sinistra, Vincenzo e Aldo Petruzzi.
Alle spalle, Giorgia Petruzzi*

pone. All'inizio della diffusione del coronavirus, nel 2020, abbiamo contribuito con le nostre apparecchiature all'avanguardia di sterilizzazione al plasma alla "bonifica" dei dispositivi di protezione individuale. Era un momento di assoluta emergenza, non abbiamo fatto mancare il nostro sostegno».

DIVERSIFICAZIONE & PARTNER INTERNAZIONALI

"Trattiamo dall'ago al missile" in campo oftalmologico. Questa è una frase che spesso ricorre nei discorsi del fondatore dell'azienda.

Ciò spiega quanto importante sia per Biotek offrire ai propri clienti qualsiasi tipologia di prodotto richiesto e quindi impedire agli stessi di soddisfare altrove le loro esigenze.

Proprio per questo l'azienda è alla ricerca continua di nuove collaborazioni con i partner migliori del settore, sia nazionali che internazionali. L'attività commerciale non si esaurisce infatti nella mera presentazione di un prodotto ai propri interlocutori ma anche nella costante partecipazione a congressi, conve-



gni e fiere del settore che diventano un punto di incontro e di dialogo tra produttori e distributori di tutto il mondo.

La dirigenza, inoltre, ritiene essenziale diversificare il proprio portafoglio prodotti e quindi il know-how in campo medicale.

Da qualche anno infatti, Biotek opera

nel settore della dermatologia, e recentemente, come anticipato, con una tecnologia di ultima generazione nel campo della sterilizzazione medica. Un cammino di successo, dunque, ma le ambizioni non mancano: la strada dell'impresa tarantina è ricca di chilometri e obiettivi da cogliere.



Stanziamiento di 126 milioni di euro a favore delle Regioni Meridionali

NUOVO PIANO ASSUNZIONI PER IL SUD ITALIA

Arrivano nuove opportunità di lavoro per la Puglia. Lo dichiara il senatore Mario Turco (M5S), componente della Commissione Finanze del Senato e già sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alla programmazione economica e agli investimenti: "Nel Bando pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 6 aprile 2021 con scadenza 21 aprile 2021, trova realizzazione

un'altra misura del Governo Conte II a favore delle regioni meridionali, approvata nella Legge di Bilancio per l'anno 2021, grazie allo stanziamento di 126 milioni di euro.

Le nuove assunzioni nelle Pubbliche Amministrazioni del Sud, pari a 2.800 unità, sono finalizzate a rafforzare gli aspetti amministrativi della progettazione, degli appalti e del monitoraggio, in vista degli investimenti del Recovery Fund. Nello

specifico in Puglia ci saranno 481 nuove assunzioni. Nuovi posti di lavoro arriveranno anche per Taranto, si tratta di ulteriori opportunità per il territorio e per i tanti giovani in cerca di occupazione oltre che per le Amministrazioni pubbliche locali, che potranno così migliorare l'efficienza e l'efficacia della loro gestione amministrativa nell'erogazione dei servizi a favore di cittadini e imprese".

LA TUTELA DEL CAVALLO DELLE MURGE E DELL'ASINO DI MARTINA FRANCA

In dirittura d'arrivo il riconoscimento del Ministero delle Politiche Agricole di ente selezionatore per l'ANAMF, l'associazione nazionale allevatori del cavallo delle Murge e dell'asino di Martina Franca. «Si tratta di un importante riconoscimento finalizzato alla tutela e alla salvaguardia delle razze autoctone del territorio pugliese – dichiara il deputato Gianpaolo Cassese, esponente M5S in Commissione Agricoltura alla Camera – . Dopo un percorso che mi ha visto affiancare e coadiuvare, anche per il tramite dell'ex Sottosegretario Giuseppe L'Abbate (M5S), il lavoro di interlocuzione con il Mipaaf del Presidente Leonardo Fusillo, giunge ora il riconoscimento quale ente selezionatore. A ciò seguirà – spiega il deputato 5 Stelle – l'accoglimento della gestione del Programma Genetico d'origine sia del cavallo di razza murgese sia dell'asino di razza di Martina Franca, dopo un periodo di affiancamento che partirà già la prossima settimana».



signorbet.news



AQPf@cile 2.0

NUOVA APP AQP FACILE 2.0

L'acquedotto a portata di mano,
quando vuoi e dove vuoi.
Provala subito!

- + Più facile
- + Più veloce
- + Più comodo
- + Più servizi

Scarica la nuova app 2.0 e scopri i nuovi servizi a disposizione:

- ❖ Estratto conto
- ❖ Pagamenti con PagoPA e carta di credito
- ❖ Pagamento singole rate

Oltre ai servizi già attivi di autolettura, simulazione consumi, fatture online e prenota appuntamento.

TORNA IL PREMIO “WOMEN VALUE COMPANY”

Intesa Sanpaolo-Fondazione “Marisa Bellisario”:
aperto il bando per pmi pubbliche e private

DI
BEATRICE
LUCARELLA

Coordinatrice Fondazione
Marisa Bellisario Puglia

Dalla collaborazione con l’Istituto bancario nasce il riconoscimento speciale che premia sul territorio le Piccole e Medie Imprese in cui le donne, la parità e il welfare rappresentano una risorsa su cui investire.

Il riconoscimento è riservato alle PMI che si distinguono per le concrete e innovative strategie e politiche di inclusione, partecipazione, promozione e conciliazione per potenziare il contributo femminile in Azienda.

A partecipare al concorso sono tutte le Imprese, sia pubbliche che private, che registrano buone performance economico-finanziarie e che si siano distinte nella valorizzazione del lavoro femminile e di gestione della gender diversity, attraverso i seguenti strumenti: servizi di conciliazione famiglia/lavoro; iniziative a favore della serena gestione del tempo libero (benefit, voucher, asili nido interni, etc); politiche flessibili di organizzazione del lavoro; politiche retributive di merito non discriminatorie; piani di sviluppi e valorizzazione delle competenze e carriere femminili.

Lo scorso anno in Puglia il premio è stato riconosciuto alla azienda Oropan spa di Altamura, leader nella panificazione e nei prodotti da forno.

Beatrice Lucarella



Un riconoscimento, che premia ogni anno le Imprese che si sono distinte sul territorio nazionale per le concrete e innovative strategie e politiche di inclusione, partecipazione, promozione e conciliazione in favore delle risorse femminili sul lavoro.

Le donne al centro delle strategie di crescita

Il premio Women Value Company - Intesa Sanpaolo vuole coinvolgere il mondo della piccola e media imprenditoria in un percorso di empowerment femminile, dando visibilità alle pratiche virtuose e innovative che eliminano il gender gap e mettono le donne al centro del loro percorso di crescita e sviluppo. Il messaggio è chiaro: la valorizzazione del talento femminile e della parità di genere è una leva strategica per Imprese competitive.

"La Puglia, nel suo tessuto imprenditoriale, vanta una parterre di imprese che non solo sono a conduzione femminile o hanno il management al femminile, ma molte sono le aziende che vedono una forte presenza di donne nell'organi-

gramma aziendale che rivestono particolare rilevanza e strategicità. La crisi innescata dal virus, evento senza precedenti storici, ha prodotto shock sull'economia, tuttavia, offre un'opportunità di ripensamento generalizzato dei fattori strutturali alla base della ridotta partecipazione femminile al lavoro e all'imprenditoria, come i tempi di lavoro, l'accesso all'istruzione, la formazione continua, la parità salariale, il precariato. In questa direzione, le imprese che si candidano e che poi vengono selezionate per il premio Women Value Company costituiscono un esempio importante: hanno evidenziato una maggiore resilienza, grazie anche a una quota più elevata rispetto al resto dell'economia italiana di aziende che hanno potuto rimanere attive durante il lockdown, ma anche una forte capacità di reazione. Le imprese che si riconoscono in questo profilo potranno autocandidarsi entro il 27 aprile 2021, compilando il questionario online pubblicato sui siti di Intesa Sanpaolo e di Fondazione Marisa Bellisario (www.fondazionebellisario.org)".



MARZO 2020 TUTTI A CANTARE AI BALCONI...



...L'ITALIA S'È DESTA...



...MARZO 2021, TUTTI LE CANTANO AL PREMIER



Pillivini

DA NOI
TI SENTI
A CASA.

Lasciati coccolare dalla
bellezza dei nostri mobili,
dal calore dei nostri
ambienti e dall'attenzione
del nostro staff.

NUOVARREDO.IT

 **nuovarredo**
DA NOI TI SENTI A CASA



**Fra i 6 e 10 anni e dopo i 60 i casi più frequenti.
Più colpito il sesso femminile**

Frattura del polso: gesso o intervento?

La Signora Francesca Nocera ha subito una frattura del radio a causa di una rovinosa caduta e vorrebbe sapere se sia stato corretto l'utilizzo del gesso o se sarebbe stato più risolutivo un intervento di riduzione e sintesi.

Le fratture di polso sono le fratture che hanno una frequenza maggiore soprattutto in età adolescenziale cioè tra i 6 e i 10 anni e dopo i 60 anni.

Più colpito soprattutto è il sesso femminile.

Negli anziani a causa dell'osteoporosi la resistenza dell'osso risulta diminuita e pertanto traumi a bassa energia possono essere causa di frattura.

La frattura di polso negli anziani risulta essere sempre più frequente anche a causa del continuo invecchiamento della popolazione.

La presenza di osteoporosi spesso non diagnosticata porta ad un maggiore rischio di frattura.

Pertanto oltre al trattamento specifico della frattura deve essere valutata anche la gravità dell'osteoporosi in modo da trattarla farmacologicamente onde poter ridurre il rischio di nuove fratture.

Il trattamento delle fratture va distinto a seconda che si tratti di fratture stabili o instabili.

In genere le fratture che non interessano la superficie articolare della radio carpica vengono trattate in modo conservativo mentre le fratture instabili o intrarticolari vengono aggredite chirurgicamente.

Nelle prime quindi il trattamento conservativo consiste nella confezione di apparecchio gessato e di eventuali manovre di riduzione onde cercare di ripristinare al massimo l'anatomia del polso.

Nella seconda il trattamento è prettamente chirurgico con una



diversità di trattamenti che vanno dalla fissazione con fili metallici al fissatore esterno e alla sintesi con placca e viti.

Oggi come oggi si preferiscono i mezzi di sintesi a stabilità angolare che offrono una maggiore stabilità della frattura.

Sicuramente oggi giorno vi è una spinta al trattamento chirurgico a scapito del trattamento conservativo.

Ma secondo il mio modesto parere il principio schematico, di suddividere in due grosse categorie le fratture di polso non è proprio corretto in quanto l'indicazione al trattamento deve essere valutato serenamente non solo in base allo schema fratturativo ma anche in base alla qualità dell'osso, delle condizioni generali e delle richieste funzionali da parte del paziente.

Infatti in pazienti con basse richieste funzionali e soprattutto con patologie sistemiche, anche in presenza di segni radiografici di non ottimale allineamento dei frammenti si assiste comunque alla presenza di ottimi risultati soggettivi ed alto grado di soddisfazione dei pazienti.

Quindi in conclusione le scelte del trattamento delle fratture di polso devono essere il risultato di una valutazione complessiva non solo considerando la stabilità dello stesso ma soprattutto valutando le richieste funzionali del paziente e le patologie concomitanti.

Sicuramente le fratture di polso devono essere seguite una volta rimosso l'apparecchio gessato o l'eventuale tutore dopo l'intervento, da un periodo di riabilitazione con esercizi che tendono a un recupero completo dell'articolazione radio carpica in quanto molto spesso si assiste alla comparsa di una sindrome algodistrofica (decalcificazione) riflessa che prolunga di svariati mesi il recupero ed incide poi sull'aspetto psicologico del paziente con grosse delusioni.





IL FERRO AD ALTE DOSI PROTEGGE I PAZIENTI DALL'INFARTO

Dialisi: i risultati di uno studio
condotto dall'Università di Glasgow

Il trattamento con ferro ad alte dosi per via endovenosa **riduce** il rischio di infarto miocardico arteriosclerotico classico nei pazienti in dialisi.

Questi dati sono i risultati di uno studio, riportato dalla rivista European Renal Association-European Dialysis and Transplant Association (**ERA-EDTA**) e condotto dalle Università di Glasgow, secondo cui le coronaropatie sono altamente prevalenti nei pazienti con nefropatie croniche ed in quelli sotto emodialisi, mentre i dati sulla frequenza degli infarti in questi pazienti sono sorprendentemente scarsi, come anche quelli sul tipo di infarto che colpisce questi pazienti e sul significato clinico di questi eventi.

Lo studio rivela che gli infarti di tipo



1 sono 2,5 volte più comuni rispetto a quelli di tipo 2 in questi pazienti, e i non-STEMI (meno gravi) sono molto più comuni degli STEMI (più gravi), ma il ferro ad alte dosi comporta una significativa riduzione degli infarti sia complessivi che non fatali.

Se un paziente in dialisi va incontro ad un infarto, il suo tasso di mortalità nell'anno susseguente è tristemente elevato, dato anche che il tasso medio di mortalità annua dei pazienti in dialisi è del **20% circa**.

È possibile che il ferro porti ad una crescita rapida dell'emoglobina, determinando un miglioramento dell'apporto di ossigeno al miocardio, oppure che il ferro ad alte dosi diminuisca la necessità di agenti eritrostimolanti

(come l'EritroPOietina) ottenendo ugualmente effetti benefici.

Questi agenti eritrostimolanti del midollo sono stati associati ad un **aumento** del rischio di eventi cardiovascolari nei pazienti con nefropatie croniche, e quindi si può dire che un minor dosaggio di questi agenti sia associato ad un minor rischio di infarto.

È noto ai nefrologi che l'emoglobina in questo tipo particolare di pazienti va mantenuta tra i 10 e gli 11 mg/dl.

Dato che ampi studi clinici hanno dimostrato che le **statine** (farmaci usati per ridurre il colesterolo) **non** garantiscono la prevenzione primaria o secondaria degli eventi cardiovascolari, resta il fatto che il ferro ad alte dosi sia una delle **poche** terapie in



grado di ridurre realmente gli infarti nei pazienti sotto dialisi di mantenimento.

In passato si pensava il contrario, che fosse dannoso praticare alte dosi e.v di Ferro e che potevano danneggiare il profilo cardiovascolare dei dializzati.

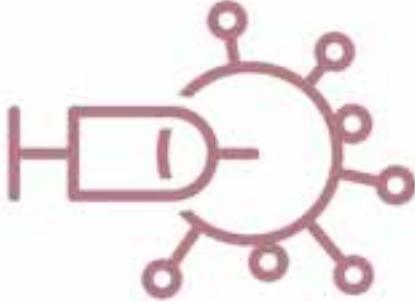
Invece l'effetto protettivo osservato in questo è probabilmente correlato a benefici diretti per la funzionalità delle cellule muscolari del cuore, migliorando lo sfruttamento energetico.

Negli USA i pazienti in dialisi vengono già trattati con ferro ad alte dosi per via endovenosa, mentre in Italia molti pazienti in dialisi spesso non ricevono un apporto di ferro adeguato.

Era quindi necessario uno studio del genere per giustificare le terapie basate sul ferro anche nei nostri pazienti in dialisi.

lapugliavaccina.regione.puglia.it





La Puglia ti vaccina.

Vaccino anti-covid19: parte la campagna di adesioni per le persone fra 79 e 70 anni. Segui queste semplici istruzioni.

anno di nascita	1942-1943	1944-1945	1946-1947	1948-1949	1950-1951
periodo adesione	29 marzo - 31 aprile	11 marzo - 12 aprile	2 aprile - 14 aprile	4 aprile - 16 aprile	4 aprile - 16 aprile

Ti basta confermare, non occorre prenotare.

Il sistema sanitario della Puglia ha definito il calendario vaccinale, che prevede in ordine di anzianità, il tuo appuntamento è fissato in base alla data di nascita e al comune presente nell'anagrafe sanitaria. **Non serve prenotare:** se vuoi vaccinarti devi solo accedere al servizio su lapugliavaccina.regione.puglia.it confermando i tuoi dati e la tua adesione così da visualizzare il giorno e il luogo dell'appuntamento. Oppure puoi aderire tramite: il numero verde 800713931 o le farmacie convenvenzionate. Somministrazioni a partire dal 12 aprile.

Se hai gravi patologie, consulta il medico. Se ritieni tra le persone estremamente vulnerabili, attendi la chiamata del tuo medico o del centro specialistico di cura. Se hai gravi disabilità contatta il tuo medico.




Vaccini. La miglior difesa è la scienza.

C'è saggezza nel vino.

Jack Kerouac



TRE BICCHIERI
Gambero Rosso



www.trebicchieri.it



PRODUTTORI DI MANDURIA

Maestri in Primitivo



BRINDISI

Asi, è Vittorio Rina il nuovo presidente

Ok da Comune, Provincia e Città degli Imperiali. Amati: «Restiamo vigili». Forza Italia: «Lottizzazione»

L'avvocato Vittorio Rina è il nuovo presidente del Consorzio Asi di Brindisi dopo le dimissioni dell'imprenditore Massimo Bianco. La nomina di Rina è stata proposta all'assemblea dei soci (ne fanno parte la Provincia di Brindisi, i Comuni di Brindisi, Fasano, Ostuni, Francavilla Fontana e la Camera di Commercio) dal sindaco di Brindisi e presidente della Provincia, Riccardo Rossi. L'elezione è avvenuta con il voto favorevole della Provincia di Brindisi e dei Comuni di Brindisi e Francavilla Fontana, e l'astensione dei Comuni di Fasano, Ostuni e Camera di commercio.

«A Bianco rinnovo i miei ringraziamenti – commenta il sindaco Rossi – per il lavoro che ha svolto in questi anni e per i risultati raggiunti. A nome dell'amministrazione voglio porgere anche un augurio di buon lavoro al neo presidente Vittorio Rina. Sono certo che potrà svolgere questo compito nel migliore dei modi, con dedizione e competenza».

Amati (Pd) - Dal canto suo il consigliere regionale del Pd, Fabiano Amati, presidente della Commissione regionale Bilancio e programmazione, chiede al nuovo presidente Asi «ciò che chiedevo al suo predecessore: regolarizzare i problemi amministrativi segnalati a più riprese dal Collegio dei revisori dei conti, cioè l'organismo nominato dalla Regione proprio per controllare l'andamento contabile e amministrativo». «E in questo senso mi preoccupa di colmare le omissioni e timidezze di alcuni sindaci-soci, che sinora mi sembrano aver preferito un assordante silenzio».

«Il mio interesse per l'Asi – rimarca Amati – non è dettato da questioni di organigramma, specialità che lascio a qualche sindaco più mondano, né da contrasti di tipo personale. E ciò



Vittorio Rina

è dimostrato dal fatto che non ho pronunciato parola sulla nomina e che al nuovo CdA chiedo ciò che ripeto da mesi: analizzare le procedure di reclutamento di personale e se del caso revocare gli atti, verificare le procedure di donazioni, incarichi professionali, consulenze e affidamenti di servizi. Attenderò dunque un po' di giorni per consentire al neo presidente di prendere conoscenza degli atti e poi provvederò a richiedere un'audizione dei soci, del CdA e del Collegio dei revisori nella Commissione regionale competente».

Forza Italia – «La nomina del presidente Asi, deliberata durante i lavori dell'assemblea dei Soci, viene convintamente sostenuta da Riccardo Rossi nel suo duplice ruolo di sindaco e di presidente della Provincia di Brindisi. 'Convintamente' Rossi sostiene la candidatura di un dirigente cittadino del partito democratico, seguendo la più becera logica di spartizione del potere e con modalità che, francamente, la città pensava di aver definitivamente relegato alla storia della politica della prima repubblica».

È quanto dichiara Livia Antonucci, coordinatrice cittadina di Forza Italia a Brindisi. «Pensavamo prevalesse il buon senso, auspicavamo in una scelta responsabile nell'interesse del nostro territorio provinciale e cittadino, sicuri che un ruolo così importante si sarebbe dovuto affidare ad un manager esperto, autorevole e dalle riconosciute doti imprenditoriali. Rossi invece, pur di rimanere in sella e pur di avere le 'mani libere' rispetto ai consiglieri comunali del PD e magari mantenere assessori ad egli particolarmente graditi, adotta il 'do ut des' di fatto svendendo l'intero territorio provinciale».

ATTUALITÀ

UN DISTRETTO VITICOLO D'ECCELLENZA

Sorto per iniziativa di Angelo Maci di "Cantine Due Palme"

di Michele Miraglia - Già Senatore dei Ds e dirigente dell'Ufficio Agricolo di Brindisi

Se non fosse stato per alcuni imprenditori del passato, accorti e previdenti, la viticoltura del nostro territorio si sarebbe estinta negli ultimi decenni del secolo scorso, quando, in seguito alla grave crisi del settore, gli allettanti incentivi UE avevano indotto gran parte dei coltivatori ad estirpare i vigneti aziendali. Il particolare evento ha comportato, in breve tempo, una modifica sostanziale dell'economia e del paesaggio agrario delle campagne salentine, da tempo immemorabile coltivate a vigneto, in grado di assicurare occupazione e reddito ai numerosi addetti. In verità, già in precedenza, alcuni imprenditori lungimiranti, andando contro corrente, avevano intrapreso il fa-

ticoso percorso della valorizzazione dei vitigni tradizionali, conferendo un salto di qualità alle produzioni vitivinicole. Ai nomi degli imprenditori più conosciuti, sulla breccia da decenni, si sono aggiunti alcuni, enologi di professione, come Cantele di Guagnano, Maci di Cellino San Marco, Botrugno di Brindisi e numerosi altri, i quali, grazie al meticoloso lavoro sulla qualità, hanno dato un ulteriore contributo alla affermazione dei vini salentini in campo nazionale ed



estero, trasformandoli in ambasciatori della qualità dei vitigni autoctoni e delle specialità enogastronomiche del nostro territorio.

Soffermandosi sui protagonisti che hanno privilegiato il processo di produzione qualitativa del vino salentino, rispetto alla produzione del vino "da taglio", non si rileva una particolare differenza nelle singole storie. Infatti, i protagonisti del rilancio della vitivinicoltura salentina si sono imposti sul mercato con vini di pregio, dando nome e lustro alle case vinicole da loro fondate, fino a costituire delle vere e proprie "dinastie del vino" attraverso la discendenza, es. Leone de Castris a Salice Salentino, Candido a Sandonaci, Rubino a Brindisi, di recente, ed altri, in tutto il Salento.

Tuttavia, in una parte del territorio della provincia di Brindisi, già nota per la qualità delle produzioni enologiche, si è manifestato un caso inedito e di grande impatto per la nostra realtà. Con la costituzione della Cantina "Due Palme", a Cellino San Marco, si assiste ad un'interessante esperienza, avviata nel 1989 da un imprenditore ed enologo di spicco dell'intero Mezzogiorno, Angelo Maci. Anche qui la componente familiare del fondatore ha avuto un ruolo importante nella gestione aziendale, ma l'elemento che distingue tale struttura dalle altre è il carattere cooperativo conferito all'impresa. Infatti, l'intuizione vincente del titolare, intesa a raggiungere traguardi di mercato più ambiziosi, nella affermazione quanti-qualitativa delle produzioni della Cantina, è stata quella di coinvolgere nel progetto, sin dall'inizio, una quindicina di soci, per giungere oggi al rilevante obiettivo di 1200 soci conferitori. L'impegno profuso ha richiesto diversi investimenti rivolti a migliorare i processi di integrazione verticale ed orizzontale della struttura, al fine di aumentarne le produzioni e di affinare le tecnologie delle fasi di vinificazione e commercializzazione, giungendo via via a risultati ragguardevoli.

2500 ettari a vigneto gestiti dai soci, nelle province di BR - LE e TA; cinque altre cantine inglobate in Due Palme, dove si svolge l'intero processo di vinificazione nella nuova struttura, estesa su una superficie di ben 45.550 mq, in grado di trasformare 20 mila q.li di uva al giorno e di garantire il rapido imbottigliamento del vino con il nuovo impianto, della capacità di 15mila bottiglie all'ora. Grandi numeri, dunque, riassunti dal dato finale di 240 mila q.li circa di uve di pre-



gio lavorate annualmente e dalla produzione complessiva di circa 20 milioni di bottiglie annue, suddivise tra DOP, IGT-Salento e IGT-Puglia, ed in 25 etichette tra bianchi, rossi e rosati, dolci e spumantizzati, perfettamente in grado di soddisfare le esigenze dei palati più disparati. Risultato di una dinamica produttiva, che è riuscita a coniugare grandi produzioni con l'ottima qualità dei vini, attestata dai diversi e prestigiosi riconoscimenti ottenuti negli anni, sia a livello nazionale che internazionale.

"I sacrifici sono tanti, non solo da parte mia ma anche dell'intero staff di Due Palme", spiega Angelo Maci. "È necessaria sicuramente un po' di follia, per sognare in grande. Ma poi bisogna esserci, stringere le unghie e i denti, per realizzare ciò che la mente ha prodotto.

Ed è importante coordinare tutti, sia i soci viticoltori, che gli operai e i tecnici in cantina, e tutto il team. Per me, alla terza generazione di una famiglia di vignaioli, è stato relativamente semplice investire la vita in questo progetto. E sono poi riuscito a coinvolgere tanti altri che mi erano vicini. Ci piace pensare ad una vocazione, che ognuno di noi sente, per cui i sacrifici sono ben ripagati dalla fiducia dei nostri clienti che continuano a sceglierci, anno dopo anno".

"Nei 2500 ettari di vigneti", evidenzia ancora Maci, "coltiviamo gli autoctoni Negroamaro, Primitivo, Susumaniello, Aleatico, Fiano, Malvasia Nera e Moscato, ovvero quei vitigni con i quali la Puglia è entrata a buon diritto nel Gotha dei territori di eccellenza produttiva. È da qui che parte tutto, dal territorio e dal suo significato, dalla sua storia e dalla tradizione che ci portiamo dietro, ereditata dai nostri genitori e dai nostri

nonni.

Negroamaro, Primitivo e Susumaniello, prima di tutti.

L'alberello, prima di ogni cosa, tanto da fondare più di 10 anni fa, un'apposita Accademia.

E proprio la salvaguardia del tipico Alberello Pugliese è stato il primo step di una politica incentrata sulla salvaguardia dell'ambiente, sulla sostenibilità e sulla lotta integrata.

Quasi tutti i vigneti di Due Palme non vengono contaminati da diserbanti chimici; la pericolosa tignoletta viene combattuta anche con il sistema della confusione sessuale, facendo ricorso ai meccanismi naturali che madre terra mette a disposizione dell'uomo, eliminando i veleni che vengono immessi nell'ambiente.

Per il fondatore di Due Palme "Il futuro si chiama sostenibilità, e a questo puntiamo, in un'ottica di tutela del territorio ed equilibrio fra vite e ambiente circostante. Insieme al Politecnico di Bari rappresentiamo l'Italia nell'ambito di un progetto europeo dal nome Unicorn, coordinato dal pro. Dimitrios Moshu della Aristotle University of Thessaloniki. Questo progetto seguirà un iter di valutazione di 4 mesi, quindi entro la fine del 2021 sapremo se sarà finanziato. Esso si basa sulla sperimentazione di un robot in vigna con sensori, che permetterà di seguire il germogliamento e la maturazione dell'uva. Tra i progetti in essere e futuri, sicuramente la sperimentazione di nuove tecnologie in cantina. Ad esempio, l'impiego del Decanter (separatore centrifugo ad asse orizzontale) per la lavorazione delle uve e dei mosti. La sua applicazione nella vinificazione in bianco consente di ottenere in

breve tempo un mosto limpido pronto per la fermentazione, a volte anche impiegando specifici coadiuvanti enologici, sull'uva e sul pigiato, che favoriscono il suo illimpidimento.

In che modo si lavora per cercare mercato, posto che la "Due Palme" produce 20 milioni di bottiglie all'anno? "Il nostro sguardo è stato sempre rivolto ai mercati esteri, data la saturazione del mercato nazionale e il ritardo nei pagamenti endemico qui in Italia. Oltre a questo, sicuramente la differenziazione dei mercati di riferimento, sia in ambito nazionale che estero; ciò comporta una grande flessibilità nella produzione e nella gestione del pacchetto clienti. Un pacchetto che diventa così profondamente eterogeneo: horeca, off trade, b2c, monopoli di stato e grandi aziende di e-commerce.

Angelo Maci ha sempre avuto ruoli importanti nell'associazionismo e ora è presidente del Consorzio dei vini DOC Brindisi e DOC Squinzano, e sempre ha ottenuto risultati importanti. "Non sono certo nuovo ad un simile incarico. Dal 2009 al 2015 infatti, per due legislature, sono stato Presidente del Consorzio di Tutela del Salice Salentino, una delle denominazioni più importanti di tutta la Puglia insieme al Primitivo. Ed è stato durante il mio secondo mandato che ho raggiunto il traguardo più importante, cioè l'approvazione, da parte del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, dell'"ERGA-OMNES". Ed è proprio quello che in qualità di Presidente del Consorzio di Tutela dei vini Doc Brindisi e Squinzano ho in mente: raggiungere insieme al lavoro del suo CDA l'approvazione dell'erga-omnes".



*L'antica eleganza
della Magna Grecia
celebrata in una nuova era.*

- Camera Brigitte
- Camera Marilyn
- Camera Liza



Lo Schiaccianoci

Bed & Breakfast

+39 351.884.58.14

L'ARTE VA IN SCENA PER ACCECCARE L'ODIO

*Lotta alla violenza e alle discriminazioni:
il contributo del teatro e della danza
in "Trittico Rosso", lo spettacolo diretto
dal maestro Antonio Minelli, realizzato
dalla compagnia Satyrion*

di PAOLO ARRIVO

Parlare di certe tematiche può sembrare fuori luogo in questo periodo. Eppure, come un paradosso, mentre l'intera umanità sta spendendo le proprie energie migliori per vincere la battaglia contro il virus, certi fenomeni sono duri a morire. È compito dell'Arte riaccendere i riflettori. Anche il teatro, tra i settori fortemente provati dalla pandemia, forse il più colpito, offre il suo contributo con lo spettacolo realizzato dalla compagnia Satyrion: intitolato *Trittico Rosso*, si propone di "contrastare la discriminazione, la diversità, sviluppando l'uguaglianza, l'inclusione, le pari opportunità, per il bene della Comunità". La regia porta la firma di Antonio Minelli. Gli interpreti sono: Cesira Cellamaro, Simona Cipollaro, Antonella Falcioni, Alfonso Forte, Greco Grazia, Anna Kireeva, Daniele Palumbo, Francesca Paola Simon, Giovanna Spinelli, Giovanni Sportelli, Maria Grazia Stola, Fabio Tuzzi.

Si tratta di un'opera in video – frame che onora il sacrificio della donna condannando la violenza in ogni sua forma. Con l'organizzazione tecnica e produzione grafica a cura di Alessia Carrieri, è stato realizzato naturalmente in streaming, grazie alla collaborazione della Proloco Leporano e del Teatro Mudi. Il pretesto era la Giornata internazionale della donna, l'Otto marzo scorso, quando per la prima volta è andato in visione; ma la validità dello spettacolo, da rivedere, si estende ad ogni stagione. Per la valenza pedagogica e per la qualità del lavoro



assicurata dall'esperienza del suo regista. Che in oltre trent'anni di attività ha prodotto e diretto tantissime opere, festival ed eventi, oltre i confini della Penisola. L'attore, autore e regista teatrale genovese ha avuto i suoi riconoscimenti in carriera – nel 2002 è stato insignito della Medaglia d'argento dal Presidente della

Repubblica. L'ultimo deve venirci da Trittico Rosso. Un'opera che senza soluzione di continuità, in quarantaquattro minuti, condensa immagini, suoni e frammenti di vita. A partire dal potere infinito delle parole. Le stesse, capaci di catapultare lo spettatore dentro un viaggio che va dall'antica Grecia ai giorni nostri passando per il secolo delle rivoluzioni, pongono l'accento sui poteri della donna, vittima nei tempi di stereotipi e pregiudizi: dalle discriminazioni in ambito professionale, in termini economici e di leadership, alle sottomissioni intrafamiliari inflitte dal "sesso forte", dagli uomini. Da quanti non riconoscono nell'intelligenza femminile una risorsa imprescindibile per l'evoluzione della stessa umanità ferita. D'altronde, al netto dei progressi compiuti, la strada dei diritti delle donne e delle gratificazioni, è ancora lunga.

L'elaborato della compagnia Satyrion fa riflettere sul concetto di normalità, in una società che lo rifugge. Il fine comune è il superamento delle omologazioni più perniciose. Per questo, il mondo del teatro e quello della danza si tendono la mano e fondono parlando un linguaggio univoco. Promuovendo la cultura del ri-

spetto che si deve al creato e ad ogni creatura. A fare da contraltare è il linguaggio universale dell'Amore, capace di ergersi oltre il sentimento dell'indignazione, al quale mira l'assemblamento dei quadri scenici. Similmente a quanto, per mezzo della catarsi, avveniva nell'antica tragedia greca.

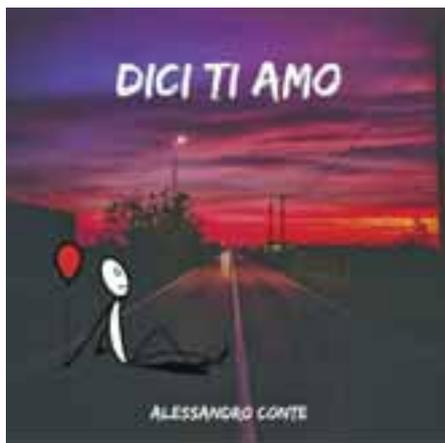
Spettacoli

“DICI TI AMO”, ALESSANDRO CONTE ALLA RIBALTA

Cresce il successo di “Dici ti amo”, il primo singolo del diciannovenne cantautore tarantino Alessandro Conte.

Il brano, che già dalle prime ore di pubblicazione, nella giornata dello scorso San Valentino, ha spopolato su tutte le piattaforme digitali musicali, racconta di una storia sentimentale improvvisamente finita, con il titolo che metaforicamente esprime l'incoerenza di due persone che vivono il momento con estrema leggerezza senza dare importanza alle azioni compiute.

Dopo un periodo di silenzio, Alessandro ha avvertito la necessità di tirare fuori ciò che aveva dentro e ha deciso appunto di farlo componendo il testo della canzone “Dici ti amo”, men-



tre l'arrangiamento è di Donato Maiuri.

Alessandro, che è già al lavoro per prepa-

rare il prossimo singolo, ha cominciato a studiare canto all'età di 18 anni e successivamente ha intrapreso anche lo studio del pianoforte.

Frequenta l'ultimo anno di scuola media superiore presso il Liceo Scientifico “Aristosseno” di Taranto. La passione per la musica nasce sin dalla tenera età quando inizia ad intonare le canzoni di Vasco Rossi ed da allora non ha più smesso di cantare. I suoi gusti musicali spaziano dal pop alla musica classica contemporanea non disdegnando gli altri generi.

Oltre alla passione per il canto, Alessandro coltiva l'amore per la scrittura rimasta da sempre nascosta nel suo privato. Almeno fino alla pubblicazione di “Dici ti amo”, il primo step di una carriera che si prospetta di certo luminosa.

D-PAY

LA PIATTAFORMA PER
TUTTI I TUOI SERVIZI.
a pagare ci pensa lei!

CHIAMATE NAZIONALI
E INTERNET

ACQUISTI ONLINE

CHIAMATE E RICARICHE
INTERNAZIONALI

GIOCHI E SCOMMESSE

BOLLETTINI

PAY TV E STREAMING

SCOPRI D-PAY SU www.distante.it/dpay

“UN VIAGGIO TRA LE PERSONE”

di **PIERANGELO PUTZOLU**
Direttore de Lo Jonio

Rileggere oltre 50 anni di storia non è impresa facile. Storia tarantina, ma non solo. Storia politica, ma non solo. Ma il “Viaggio tra le persone” che propone Giovanni Battafarano nel libro fresco di stampa, edito da Scorpione, è una bussola ideale per ripercorrere tappe importanti di questo percorso che dagli anni Settanta ci porta ai giorni nostri attraversando traguardi centrati e mete mai raggiunte, ricordando uomini, donne, fatti e storie che, una volta, ci appassionavano e che oggi, complici sensazionalismo, populismo e società liquida, per dirla alla Bauman, ci fanno quasi arrendere...

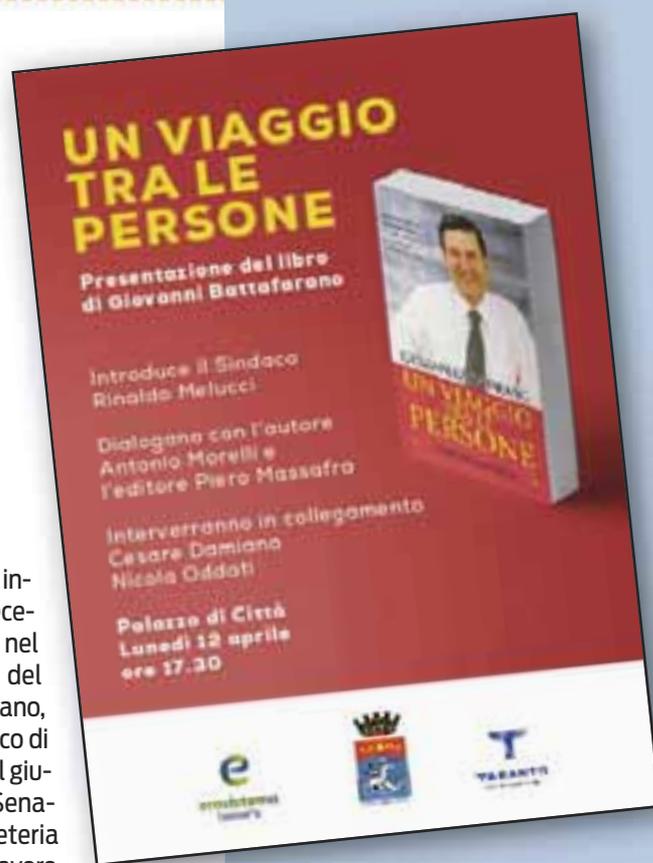
Ma l'invito di Battafarano ci dà una speranza: quella di trasmettere ai giovani messaggi autentici, esperienze – positive o negative, ma vere – che possano aiutare a riflettere, a coltivare un futuro migliore.

“Un libro per ricordare, attraverso la mia esperienza”, scrive lo stesso Battafarano, “il viaggio di una generazione di giovani tarantini che si sono affacciati nell'agone politico sull'onda del Settantotto con l'aspirazione, velleitaria ma sincera, di cambiare il mondo. Abbiamo fatto e sbagliato”, scrive Giovanni Battafarano nel presentare il suo lavoro, dedicato alla memoria della sua amatissima moglie Ilde, “Abbiamo ottenuto risultati e fallito. Alle generazioni successive il compito di accettare la nostra eredità, pur con il beneficio di inventario. Criticare e discutere è il sale della democrazia. Senza mai dimenticare la lezione di Norberto Bobbio: La pluralità dei punti di vista sui fatti e sui valori, funge da antidoto contro il pericolo delle verità assolute degli invasati”.

E' la politica (dal suo ingresso nel Pci, 1972, preceduto da una parentesi nel Psiup) il filo conduttore del libro di Giovanni Battafarano, docente di Lettere, sindaco di Taranto (nel luglio 1983 il giuramento), Deputato, Senatore, capo della segreteria tecnica del ministro del Lavoro, Cesare Damiano (che cura la prefazione dello stesso libro). Ma anche segretario generale dell'Associazione Lavoro&Welfare, responsabile meridionale dell'Associazione nazionale Partigiani, consigliere di amministrazione dell'Inpgi (l'istituto di previdenza dei giornalisti) e presidente del collegio dei sindaci revisori Epap.

«La politica – scrive Battafarano – mi ha insegnato a non temere il contatto con le persone né in forma individuale né in forma collettiva, magari in qualche affollata assemblea di operai o di abusivi o di inquilini a rischio di sfratto o di genitori che protestano per risolvere qualche problema della scuola dei loro figli; mi ha insegnato che la risorsa maggiore di un politico è la sua credibilità. Se non hai credibilità, diventerai inessenziale agli occhi delle persone che vorresti rappresentare».

Un viaggio da non perdere perché intervallato anche da tanta umanità, da tante passioni, da tanti momenti cruciali della vita di un territorio che ha avuto e ha in Giovanni Battafarano uno dei riferimenti più illuminati. Come in una partita a scacchi (il suo hobby preferito), la politica fa bene al cervello e alla sua creatività. Se fatta bene...



Il libro è in vendita - 18 euro - nelle librerie tarantine e sarà presentato a Palazzo di Città in Taranto lunedì 12 aprile, alle 17,30

Giovanni Battafarano





SCAVOLINI™

STORE TARANTO

Viale Virgilio, 35
Tel. 099 994 5222

NUOVARREDO TARANTO

Via Cesare Battisti, 1020
Tel. 099 779 29 34

NUOVARREDO FRANCAVILLA FONTANA

Via per Grottaglie Km 2.200
Tel. 0831 81 98 90

NUOVARREDO POLICORO

S.S. 106 Zona Artigianale
Tel. 0835 97 36 62

IL VERSO GIUSTO

L tempo dilatato che la pandemia ha sottratto alla normalità, alterandola, per Chiara si è trasformato in un dono che le consente di rallentare, guardarsi indietro e ricordare. Così, alla vigilia del diploma, decide di scavare nel suo passato – a tratti doloroso come quello di molti tarantini – e di mettere nero su bianco la sua storia e non solo. Come in un film si susseguono tante immagini, alcune più nitide, altre volutamente sfocate perché ancora feriscono. Sullo sfondo, a tenere uniti i suoi ricordi, c'è sempre il mostro che divora senza pietà: l'Ilva. Chiara ripercorre la sua infanzia felice, scivolatale troppo in fretta dalle mani, e l'adolescenza, segnata da una perdita ma anche da rivincite, conferme e consapevolezza. Un viaggio non sempre facile ma in cui non è mai sola: ogni tappa è condivisa, con Maria, l'amica di sempre; Luca, il primo amore; e l'adorata prof. di Lettere, sua prima sostenitrice che la esorta

a coltivare la passione per la scrittura. Pagina dopo pagina la bambina sognatrice che amava abbandonarsi alla fantasia lascia spazio a una ragazza matura, che con coraggio lotta per far trionfare la giustizia e che non ha paura di inseguire i propri sogni.

Laureata in lettere classiche, Angela Aniello (Bitonto, 1973) concilia il suo ruolo di insegnante nella scuola secondaria di primo grado con i numerosi interessi che coltiva con passione: la musica, il teatro e, soprattutto, la scrittura. Ha pubblicato il racconto *Un figlio diverso* con Arti Grafiche Savarese (1997) e la raccolta di poesie *Piccoli sussurri* con Editrice Internazionale Libro Italiano (2005). Alcuni dei suoi scritti sono stati premiati in concorsi letterari di diverso genere. Molte poesie e racconti compaiono in varie antologie, blog e e-book. Il suo romanzo d'esordio si intitola *Fra le crepe dell'anima*, pubblicato con la casa editrice Les Flâneurs Edizioni (2017).



L'ADRIATICO
IL SETTIMANALE GRATUITO

Scarica il nostro freepress su
www.ladriatico.info

Seguici su  @ladriatico

SCUOLA E PANDEMIA: È UNA QUESTIONE DI POSIZIONE

di **Marina Turaccio**

Psicologa - Psicoterapeuta & Mediatrice familiare



In questo contesto pandemico, nuovo per qualsivoglia operatore e cittadino comune, le questioni che si pongono come “urgenti” sono due:

1) Come sopravvivere al Covid?

2) Come convivere con il Covid?

Le ultime ondate ci hanno chiesto di pensare in modo differente, utilizzando una logica molto più vicina a quella fuzzy, dai contorni sfumati, in cui tutto può essere parzialmente vero e superare così, la vecchia coerenza aristotelica.

Se in un primo momento eravamo tutti proiettati alla sopravvivenza al Covid riorganizzando le attività in un’ottica di temporaneità che sarebbe durata pochi mesi ed eravamo intenti a non “toccare”, a non “incontrare”, a non “uscire”, utilizzando tutti i dispositivi di sicurezza imposti dalla legge, in un secondo tempo, quello della seconda ondata, ci siamo scontrati con una nuova dimensione, quella della recidiva, che ha rotto definitivamente la speranza che il virus sarebbe prima o poi scomparso.

Ecco che ci siamo trovati a novembre a fare i conti con la seconda questione “urgente”, quella della convivenza con il Covid ossia con la cronicità della situazione di emergenza che sta diventando, sempre più, parte del nostro vivere quotidiano.

La scuola, in tutto questo alternarsi di idee, proposte, leggi, contro-leggi, banchi, sedie rotanti, tablet, lim e Oggetto T. (l’oggetto tecnologico), ha dovuto adattarsi e plasarsi e diventare fluida all’improvviso.

I canoni classici sui cui era fondata ossia la relazione sociale, la asimmetria docente-discente, lo sguardo particolareggiato dell’insegnante sul suo alunno, si sono trasformati in uno sguardo uno-a-molti, in un #siamosedutittuttiallostessoschermo, la relazione asimmetrica è costretta, a volte, a diventare simmetrica per mantenere viva l’attenzione, il linguaggio dei docenti cambia includendo gli emoticon pur di farsi capire in fretta. In questo movimento si riconosce lo sforzo magistrale che ogni singolo insegnante sta facendo, per mantenere dritta la propria posizione di guida.

Contestualmente il sacrificio dello studente sta assumendo la forma sempre più della negazione, dell’annullamento, dell’apatia e ancor peggio della rassegnazione.

La Psicoanalisi però ci insegna che è da qui che nasce il Soggetto!

Più di qualche studente sta facendo un atto di coraggio verso sé stesso, iniziando ad assumere la “posizione simbolica” di studente a prescindere dallo strumento utilizzato, che si tratti di DAD, DDI, scuola diffusa, itinerante o su rotelle, lo studente sta iniziando a desiderare di tornare

ad essere Studente, di essere presente in quanto Studente.

Dopo un periodo di goliardia in cui la scuola assomigliava al Paese dei Balocchi di Collodi, dove tutto si poteva agire e in cui il figlio impara a sfidare il padre simbolico fra un “spegni la telecamera” - “accendi la telecamera”, “alzati e vestiti” - “spogliati e coricati”, piano piano il ragazzo si è trovato sempre più solo e con un padre stanco e stremato che non meritava più di essere sfidato.

Così come Pinocchio, quando il giorno seguente la baldoria si confronta con lo specchio e intravede le sue orecchie divenute a punta e ode il “raglio” dell’amico Lucignolo, corre spaventato a cercare aiuto, allo stesso modo lo studente di oggi non si riconosce più nella solitudine imposta dalla legge, nella paura di essere contagiato e del contagiare, nel tempo fermo e nel non veder la propria luce.

In questo marasma di avvicendamenti va avanti chi sa assumere la propria posizione: quella di insegnante, capace di affrontare le sfide e di navigare in mare aperto alla ricerca del proprio studente, senza venire meno alla propria posizione di guida (mai si spegne la luce di Geppetto), e quella di studente che, seppur timoroso e stanco, ammette a sé stesso il desiderio di tornare in presenza. E’ il Pinocchio che fugge, che si getta in mare, che cerca di salvarsi dal pandemico destino.

Ed è solo da questa torsione, dall’assunzione soggettiva della responsabilità verso il proprio ruolo, che nasce l’incontro fra il Maestro e l’Allievo. Che sia DAD, DDI o dir si voglia, il momento sanitario ci richiede un atto di grande responsabilità individuale.

Ma cosa accade a tutti quei ciuchini che non hanno una fata che li guardi e che indossi al collo il volto del proprio figlio? Chi si occupa di loro? Chi si fa carico, oggi, di chi non ha la possibilità di chiedere aiuto?



Bari, addio al secondo posto

"Galletti" ko nel finale ad Avellino. A Bisceglie va in scena il derby con la Virtus Francavilla

Addio secondo posto, e a rischio il terzo. Questo l'amara conclusione della sfida del 'Partenio' di Avellino dopo una brutta prestazione del Bari, che perde 1-0 con una rete di Fella che a pochi minuti dal termine decide la sfida.

In cronaca. Mister Carrera sceglie il 3-5-2 con Marras come quinto, mentre Cianci fa coppia con Antenucci in avanti. Braglia risponde con lo stesso modulo, Maniero e Bernardotto i due riferimenti offensivi. Il primo tempo non regala emozioni, soltanto qualche conclusione, peraltro velleitaria, dalla distanza. Al riposo si va sullo 0-0.

La ripresa è più scoppiettante al Partenio Lombardi. Dopo pochi minuti è occasionissima per l'Avellino, Maniero al centro dell'area di rigore si gira ma trova Frattali che la mette fuori. La risposta del Bari è tutta nella grande chance per Rolando, servivo perfettamente da Marras: davanti a Forte si fa ipnotizzare. Mentre la partita sembrava indirizzarsi sullo 0-0, ecco la palla inattiva che all'85' sblocca il match: cross di Aloj, Fella, subentrato da poco, anticipa Minelli e fa 1-0. Gli ultimi minuti servono per gli assalti del Bari, che però non riescono a sortire effetti. I biancorossi devono pensare, ora, a difendere il terzo posto dopo questa cocente sconfitta.

IL DERBY BISCEGLIE-VIRTUS FRANCAVILLA Alberto Colombo, allenatore della Virtus Francavilla, presenta in conferenza stampa il derby di domani sul campo del Bisceglie: "Il derby è una partita a cui teniamo molto, manca ancora un mattoncino per l'obiettivo matematico della salvezza e un risultato positivo ci permetterebbe di dare anche uno sguardo alle zone nobili della classifica. Non andremo a Bisceglie rilassati, troveremo un ambiente molto caldo per il cambio di



allenatore e perché sarà una partita importante per il loro futuro, per cui ci aspettiamo una grande battaglia. Sarà una Virtus più serena ma non per questo meno determinata".

Poi, un accenno alle possibili scelte di formazione: "Nel post gara con la Cavese ho parlato di possibili esperimenti, abbiamo però ancora qualcosa da giocarci. Più che dal punto di vista tattico potranno riguardare la possibilità di vedere dall'inizio coloro che hanno avuto meno minutaggio in queste tre partite al fine di esprimere anche giudizi più concreti sui calciatori in rosa. Per quanto riguarda la formazione, comunque, è ancora tutto da valutare. Alcuni calciatori come Maiorino e Tchetchoua stanno molto meglio dal punto di vista fisico, è necessario valutare se possono partire dall'inizio o entrare a gara in corso. Le sensazioni che mi trasmetteranno i ragazzi saranno determinanti per la scelta finale".

MONOPOLI - Giuseppe Scienza, allenatore del Monopoli, in sede di presentazione della sfida contro la Paganese, parte -nella sua analisi- dalla condizione fisica e mentale della squadra, reduce dalla splendida rimonta contro il Palermo: "Purtroppo abbiamo ancora fuori per il virus Starita, Riggio e Basile, poi un nostro giovane in rampa di lancio, Di Benedetto, si è fatto male in

allenamento. Senza dimenticarci di Steau, di Tazzer e di Satalino, anche loro indisponibili. Per il resto, però, abbiamo recuperato quasi tutto il gruppo dalla malattia. Chi ha giocato mercoledì in questi giorni ha accusato tanto lo sforzo, da oggi si sono allenati con noi Soleri, Vignati e Menegatti per la prima volta. Fisicamente non stiamo benissimo, insomma, ma mentalmente sì. Siamo a mille per quanto successo contro il Palermo. È il momento più felice della stagione. Adesso la squadra è serena e tranquilla, è uscita dall'area di stress nella quale si era infilata mesi e mesi fa".

Poi, qualche battuta sull'avversario di giornata e sull'importanza, in ottica classifica, della partita del "Veneziani": "Domani abbiamo il match ball in casa per chiudere definitivamente il discorso salvezza, obiettivo che tanto scontato non era fino a qualche tempo fa. Abbiamo qualche partita in meno rispetto alle altre, ma alle ultime due giochiamo con Ternana e Catanzaro e non dobbiamo assolutamente arrivare a giocarci partite della vita in quel momento. Ci aspetta una gara delicata e difficile, contro un avversario che io rispetto molto. La Paganese mi piace e mi sorprende che abbia una classifica non eccezionale; è una compagine con dei valori molto buoni. Ha attaccanti forti, un centrocampio di quantità e qualità con varie caratteristiche, esterni che pedalano e hanno piede e una difesa fisica. Chiaro che vincendo domani, oltre a chiudere il discorso salvezza, aprì il discorso playoff. C'è anche la possibilità di qualificarsi ai playoff come undicesima squadra in caso di migliore quarta dei tre gironi nel nostro raggruppamento, stiamo lavorando anche a questo. Ma, ripeto, tutto passa da domani". (tuttocalciopuglia.com)



UNIBED *Materassi*

IL MATERASSO ORIGINALE



la Cultura del **Benessere**

*ORIGINALE
e AFFIDABILE*

Rita Dalla Chiesa
Testimonial Unibed



MESAGNE

Via Mannarino, 1
(STORE)

BRINDISI

Via Bastioni San Giorgio, 31/35
(STORE)

LECCE

Via Leopardi, 120/A
(MEGASTORE)

TARANTO

Viale Virgilio, 119/A/B
(IPERSTORE)

WWW.UNIBED.IT

SEGUICI SU



Numero Verde
800 700 816



MAZDA2 LA PICCOLA AMMIRAGLIA IBRIDA.

OGGI TUA CON GLI ECOBONUS MAZDA.

Elegante come un'ammiraglia, compatta e scattante come una city car. Mazda2 ha le più evolute dotazioni di sicurezza i-Activsense ed il nuovo motore Skyactiv-G dotato di tecnologia ibrida. Ora, con gli Ecobonus Mazda, hai fino a 4.500€ di vantaggi in caso di rottamazione. Scopri di più.

Consumo combinato 5,3 l/100 Km, livello emissioni CO2 120 gr/Km (salvo WLTP).

Richiedi un test drive a domicilio!

CONCESSIONARIA AUTOTREND

TARANTO - Via Per San Giorgio Jonico, 5730 - tel. 0997795775

www.autotrend.it

#Autotrend
MOBILITY



MAZDA

Dopo il pari di Molfetta gli adriatici in sette giorni si giocano la permanenza certa in serie D. Due pedine per l'attacco: Evacuo e Ballestracci

Brindisi tre gare verità

B brindisi diviso tra campionato e futuro societario. Se da un lato la squadra è chiamata ad una impegnativa rincorsa salvezza dall'altra la società adriatica ha il compito di gestire questo finale di stagione e programmare il futuro. Con quale proprietà? Ad oggi questa è una domanda dalla difficile risposta dopo le varie dichiarazioni dei diretti interessati di Daniele Arigliano prima e della W3 Group di Roma dopo alle quali è seguito anche un intervento del sindaco Rossi e della società adriatica per bocca dall'advisor Gino Montella che di fatto ha rinviato la discussione al termine del campionato, ma l'impressione è che le prossime settimane possono comunque offrire nuove pagine di questa lunga telenovela.

Sul fronte del calcio giocato il Brindisi è reduce da un buon pari conquistato sul campo del Molfetta (1-1), con i biancazzurri che proveranno a venir fuori dalla zona "calda" della classifica



cercando di sfruttare il match interno in programma domenica contro l'Altamura, che a sua volta ha invece battuto i molfettesi nella gara di recupero di martedì scorso (3-1).

Una operazione-salvezza complessa che vedrà un passaggio decisivo nei prossimi tre incontri racchiusi in soli sette giorni, con le due sfide interne contro Altamura e Francavilla in Sinni intervallato dalla sfida di Lavello prevista nel turno infrasettimanale. La società intanto continua a rimodellare la squadra con due nuovi importanti arrivi nel reparto avanzato. Si tratta di

Davide Evacuo esperto attaccante di categoria proveniente dall'Eccellenza campana che ai microfoni di Antenna-sud 85 ha dichiarato: «Il gol? Non si promettono – dice – ma si fanno. Io sono qui per non tradire chi ha grandi aspettative su di me. Questa è una piazza calda ed importante, faremo il massimo per risollevarci».

Per Ettore Ballestracci invece si tratta di un ritorno in Italia dopo le varie esperienze tra Usa e Cipro. La sua nuova scommessa della carriera si chiama Brindisi: «Sono stato due mesi fermo – ha affermato ad Antennasud 85 – aspettavo con impazienza questa chiamata. Le esperienze passate all'estero mi hanno aiutato tanto ed insegnato tanto, ringrazio la società per avermi dato sfiducia. Caratteristiche? Sono un attaccante agile e rapido».

NUOTO

IL TARANTINO LUCA SERIO CONQUISTA IL PASS PER GLI EUROPEI JUNIORES

Si è colorata di rossoblu la vasca dello Stadio del Nuoto di Riccione durante i Campionati Nazionali Assoluti Primavera. Luca Serio, classe 2003, di Crispiano (Taranto), ha gareggiato nei 100 stile libero, fianco a fianco con un monumento del nuoto come Filippo Magnini, ed ha portato a casa il pass per gli Europei Juniores in programma il prossimo luglio a Roma.

Serio ha fermato il cronometro a 50.54", migliorando il suo precedente personale e risultando il primo tra gli atleti juniores in gara a Riccione. Per regolamento ha, quindi, conquistato l'accesso agli Europei. Agli Assoluti Serio ha nuotato anche i 50 stile libero in 23.70", suo personal best sulla distanza breve.

Da quest'anno il nuotatore è in prestito alla GestiSport Coop Ssd di Milano, ma è cresciuto sportivamente e si allena nella vasca della Mediterraneo Sport di Taranto. È seguito, a livello tecnico, dai coach Domenico Tagliente e Claudia Corrente.



Al Palapentassuglia domenica arriva l'Olimpia Milano, distante solo due punti

HAPPY CASA Brindisi assalto alla vetta

L'eliminazione in Champions League è stata subito archiviata. «Dobbiamo guardare avanti» dice coach Vitucci

Una delusione alle spalle, una sfida da vincere all'orizzonte. La New Basket Brindisi pensa solo al campionato dopo la sfortunata eliminazione dalla Champions League.

Se l'Europa è diventata amara, l'Italia può essere dolcissima: sta per arrivare il grande giorno dell'assalto alla vetta: domenica sera alle 20.45 il Pala-Pentassuglia ospiterà il big match con l'Olimpia Milano. Dopo il colpaccio dell'andata, che regalò agli adriatici il primo posto in classifica, l'appuntamento con il vertice potrebbe ripetersi. Una partita da vivere interamente con il fiato sospeso.

Purtroppo l'avventura in BCL si è chiusa nello spareggio con i turchi: è giunta una sconfitta amara ma netta nella sostanza, con il risultato finale di 107-88 a favore del Pinar Karsiyaka. La Happy Casa Brindisi ha salutato la FIBA Basketball Champions League 2020/21, al suo ultimo atto nei playoff nonostante un record di tre vittorie e tre sconfitte, scontando la peggior differenza punti nel doppio confronto con il team turco. Non sono bastati i 28 punti di un Bostic mai domo e protagonista del recupero dal -18 al -6 al 35' minuto. MVP uno straripante Tony Taylor autore di 30 punti e 7 assist con 30 di valutazione. Il Pinar con questa vittoria ha avuto accesso alla fase finale della



Final Eight BCL da seconda classificata del girone I. Il tecnico brindisino Frank Vitucci, secondo abitudine, non ha cercato alibi. «Prima di tutto – ha sottolineato – bisogna fare i complimenti ai nostri avversari, protagonisti di un'ottima partita con tante soluzioni offensive che ci hanno messo in difficoltà. La nostra difesa non è stata all'altezza come in altre occasioni. Abbiamo avuto le nostre opportunità nelle gare contro Holon. È stata dura per noi, ma questa è la pallacanestro e credo che dobbiamo essere orgogliosi del nostro percorso in Champions League. Dobbiamo guardare avanti e continuare il nostro cammino nella lega italiana».

E così sarà nel big match in posti-

cipo di domenica sera: Brindisi, a quota 34 insieme alla Virtus Bologna, insegue l'aggancio all'Olimpia, posizionata due lunghezze più avanti. Ma in realtà si tratterebbe di un sorpasso, perché la New Basket risulterebbe prima per gli scontri diretti.

I biancazzurri arrivano all'incontro sulla scorta del vento favorevole degli ultimi cinque successi consecutivi maturati dal 27 febbraio in poi (successo con Trieste).

Milano, invece, vive il momento meno brillante dell'andata con ben tre ko nelle ultime cinque sfide: nelle trasferte di Trento e Venezia e nel match casalingo del 5 aprile contro Varese. Tutto può succedere: e sperare non costa davvero nulla.



PROVIDEO

Broadcast Consultant & Dealer

www.pro-video.it

 **Il Futuro Oggi**

PROVIDEO s.a.s. - Sede legale a Martina Franca in Via Taranto 31
Sede operativa è in Via L. D'Arcangelo 3N - Tel./Fax: +39 080 483 95 39

PERSONE OLTRE LE COSE.

I supermercati sono tutti uguali se il loro compito si esaurisce nel mero assemblamento di merci, ordinate per categoria e proposte al pubblico a un dato prezzo. E un pomodoro, anche quando espone il proprio profilo qualitativo e racconta il proprio itinerario produttivo, rimane assai simile agli altri pomodori. La differenza la fa chi esercita sulle cose competenza e responsabilità, la differenza la fanno le persone. E persona significa maschera, come ci ha insegnato il teatro antico; maschera, però, non indica il nascondersi ma, al contrario, il mostrarsi interpretando un ruolo. Parola comune e preziosa allo stesso tempo, persona significa anche umanità che ha coscienza di sé. Scavando dunque all'interno di un termine ricco come un frutto generoso e raro, il socio-imprenditore ritrova per intero la propria essenza che unisce la persona al professionista, la coscienza alla missione verso gli altri. La contrapposizione classica e sterile

tra chi vende e chi compra è superata: in Conad, chi vende e chi compra sono due persone che camminano serenamente fianco a fianco e vanno avanti insieme. Domanda e offerta sono due facce della stessa moneta, una moneta che ha un grande valore nel contrastare la crescente erosione del potere d'acquisto. Quando i clienti di Conad vanno al supermercato per comprare "delle cose", è proprio dalle persone di Conad che si aspettano di più: un frammento di discorso non convenzionale, una rassicurazione vera, un sorriso non di circostanza, una presa di posizione rispetto a come gira il mondo. Oltre la soglia di ogni Conad c'è tutto un mondo da scoprire, dove la qualità e la garanzia dei controlli più accurati hanno un nome e un cognome. Chi varca la soglia trova ad attenderlo persone autentiche e disponibili, persone capaci di dare un senso a ciò che si vende e a ciò che non ha prezzo.

www.conad.it

 **CONAD**
Persone oltre le cose